

RASSEGNA STAMPA
del
18/07/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 17-07-2012 al 18-07-2012

17-07-2012 Abruzzo24ore	
Riparazione e ricostruzione case popolari al palo, Rapagnà contro i muri di gomma	1
17-07-2012 Adnkronos	
Incendi, atterrato a Olbia l'elitanker promesso da Gabrielli alla Gallura	2
17-07-2012 Adnkronos	
Capri, litiga con fidanzata in barca si tuffa e scala costone roccioso: soccorso e salvato	3
17-07-2012 Affari Italiani (Online)	
Intercettazioni, pm sotto accusa Messineo: "Ma l'inchiesta va avanti"	4
17-07-2012 AgenParl	
TERREMOTO: BENVENUTO (LNP), 400KG DI PARMIGIANO PER AIUTARE L'EMILIA	7
17-07-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es	
CORRIERE CANADESE/ DA ISRAELE ALLA GTA PER I TERREMOTATI EMILIANI di Concita Minutola	8
17-07-2012 Asca	
Terremoto: Lusenti, da ottobre esenzione dal ticket per i cittadini	10
17-07-2012 Asca	
Terremoto: R. La Russa, ingiusto assegnare solo 2 mln al mantovano	11
17-07-2012 Asca	
Puglia: Protezione civile su situazione incendi in regione	12
17-07-2012 Asca	
Terremoto: consiglieri regionali Lombardia, devoluti oltre 25mila euro	13
17-07-2012 Asca	
Incendi: Canadair ed elicotteri in azione su 19 roghi	14
17-07-2012 Bologna 2000.com	
Terremoto: da ottobre esenzione dal ticket solo ai cittadini con un danno certificato	15
17-07-2012 Bologna 2000.com	
"TerreMoto": la passione dei motociclisti per rimettere in moto la Bassa	16
17-07-2012 Bologna 2000.com	
Terremoto: Il 19 luglio Giornata Speciale de "La Milaneseiana" dedicata all'Emilia-Romagna e alle popolazioni colpite dal terremoto	17
18-07-2012 Il Centro	
volontari da castiglione all'emilia	18
18-07-2012 Il Cittadino	
Viaggio nel Mantovano devastato	19
18-07-2012 Il Cittadino	
Il sindaco di San Donato va in Emilia in due località colpite dal terremoto	20
18-07-2012 Il Cittadino	
L'estate degli incendi infiamma lo Stivale: dopo la Sardegna ardono Pollino e Gargano	21
17-07-2012 Corriere Fiorentino	
I baywatch con la coda A Baratti	22
17-07-2012 Corriere.it	
Come si curano le piccole ferite?	23
17-07-2012 Fai Informazione.it	
Prevenzione sismica, oltre 3 milioni e mezzo di euro per interventi in Campania	24
18-07-2012 Il Fatto Quotidiano	
Il Capo dello Stato già "ascoltato" al telefono con Bertolaso	25
18-07-2012 La Gazzetta di Modena	
allarme amianto sui capannoni: la burocrazia stavolta è più snella	27

17-07-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Puglia: domato l'incendio di Vieste, ora brucia Orsara	29
17-07-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Vacanze 2012: il piano esodo della Polstrada è sul web	30
17-07-2012 Il Tempo.it	
Bosco in fiamme Ancora incendi sulla Bifernina	31
17-07-2012 Il Tempo.it	
Gli ordini professionali bocciano il bando	32
18-07-2012 Il Tempo.it	
Cinque fronti di fiamme sul Parco del Pollino	33
17-07-2012 Informazione.it	
Washing Cube sostiene gli abitanti di Mirandola colpiti dal terremoto	34
17-07-2012 LiberoReporter	
Sindaco di Riace attua lo sciopero della fame, protesta per situazione immigrati	36
17-07-2012 LiberoReporter	
Roghi boschivi: Protezione Civile impegnata su 19 incendi	37
18-07-2012 Libertà	
Protezione civile, si ritorna all'antico	38
17-07-2012 Il Manifesto	
Verso un autunno di alluvioni	39
17-07-2012 Il Messaggero	
Modena, paura per una nuova scossa di 2,9 mentre gli sfollati tornano nelle loro case	41
17-07-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
Sulmona. Incendio vicino alla chiesa il rogo domato solo nel tardo pomeriggio	42
17-07-2012 Il Messaggero (Latina)	
Incendio di sterpaglie e fumo sulla strada Pontina chiusa per un'ora	43
17-07-2012 Modena Qui	
Abbonamento significa solidarietà Il Sassuolo dà un calcio al terremoto	44
18-07-2012 La Nazione (Firenze)	
Neve, conti gonfiati: assalto alle	45
18-07-2012 La Nazione (Firenze)	
UNA VOLTA erano le guerre che distruggevano gli Stati, ora basta metterli in mano ad una cla...	46
18-07-2012 La Nazione (Grosseto)	
Estate sicura Allestito un punto di primo soccorso sull'isola	47
18-07-2012 La Nazione (Siena)	
Gara di solidarietà per i terremotati	48
18-07-2012 La Nazione (Siena)	
Rogo nel bosco, nuovi focolai Piscine svuotate' dagli elicotteri	49
18-07-2012 La Nazione (Viareggio)	
NON E' STATA ancora pubblicata sulla Gazzetta ufficiale, ma il capo del Dipa...	50
18-07-2012 La Nuova Ferrara	
incendi senza fine: disattenzione e caldo tra le cause	51
18-07-2012 La Nuova Ferrara	
oltre trecento persone a cena per aiutare i terremotati	52
17-07-2012 Panorama.it	
Sciopero fame sindaco per rifugiati	53
17-07-2012 Rai News 24	

Rifugiati, il sindaco di Riace fa lo sciopero della fame	54
17-07-2012 Redattore sociale	
Sollicciano, i detenuti devolvono lo stipendio ai terremotati dell'Emilia	55
17-07-2012 Redattore sociale	
Terremoto, incognita su costi regione Emilia-Romagna	56
17-07-2012 Redattore sociale	
Accoglienza immigrati, il sindaco di Riace in sciopero della fame	57
17-07-2012 La Repubblica	
spunta un'altra registrazione con bertolaso	58
17-07-2012 La Repubblica	
"una rete di interessi dietro ai roghi" - romina marceca	59
18-07-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Niente ticket per i terremotati Boom di visite, la Regione cambia	60
18-07-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
di CLAUDIA FORTINI ANCORA un incendio. Indagano la polizia municipale e carabi...	61
18-07-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
di VALERIO GAGLIARDELLI MACCHINE ben oliate, che funzionano a pieno regime a u...	62
18-07-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
Terremoto, tutto fermo	64
18-07-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
GERMANO TOSI (nella foto) presidente del Caseificio razionale novese devastato dal terremoto, non si...	65
18-07-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
«Piumazzo, scuole temporanee troppo care»	66
18-07-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Mappa del rischio a Stienta I geologi disegnano il futuro	67
18-07-2012 La Sentinella	
banda emiliana senza sede per il sisma: aiuti da salassa	68
17-07-2012 TMNews	
Incendi/ A fuoco cuore del parco nazionale del Pollino, doloso	69
17-07-2012 TMNews	
Incendi/ P. civile: canadair ed elicotteri in azione su 19 roghi	70
17-07-2012 TMNews	
Spagna/ Tenerife, incendio Teide, evacuate 1800 persone	71
17-07-2012 Tiscali news	
Vasto incendio al parco del Pollino, presidente: Situazione drammatica	72
17-07-2012 Tiscali news	
Bruca il Sud d'Italia, ettari di verde in fumo	73
17-07-2012 Tiscali news	
Incendi, P. civile: canadair ed elicotteri in azione su 19 roghi	75
17-07-2012 UnoNotizie.it	
TERREMOTO ANCORA IN EMILIA ROMAGNA / Ritorna il terremoto in Emilia, nuove scosse nel modenese	76
17-07-2012 Villaggio Globale.it	
Contro gli incendi una lotta più dura	77
17-07-2012 WindPress.it	
Protezione Civile. Incendi.Aggiornamento	78

17-07-2012 WindPress.it Domani inaugurazione presidio di Protezione civile a Sant'Erasmo	79
17-07-2012 WindPress.it Protezione Civile. Situazione Incendi	80

Riparazione e ricostruzione case popolari al palo, Rapagnà contro i muri di gomma

- La ricostruzione L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Riparazione e ricostruzione case popolari al palo, Rapagnà contro i muri di gomma"

Data: **17/07/2012**

Indietro

Riparazione e ricostruzione case popolari al palo, Rapagnà contro i muri di gomma

"Accuso il Consiglio Regionale, la Giunta Regionale ed i Consigli comunali dei Comuni abruzzesi ad alto rischio sismico, di non avere fatto nulla in questi anni per la manutenzione, la riparazione, la ricostruzione e la messa in sicurezza antisismica della Edilizia Residenziale Pubblica" dice Pio Rapagnà, ex parlamentare e strenuo difensore dei diritti degli inquilini di alloggi pubblici.

"Uno specifico studio sullo stato di sicurezza antisismica di buona parte dei 23.850 alloggi pubblici della Regione Abruzzo è stato effettuato negli anni 1995-1998 dalle note Società Collabora e Abruzzo Engineering.

La puntuale utilizzazione dei dati elaborati da Abruzzo Engineering e aggiornati dalla Protezione Civile avrebbe dovuto consentire ai Comuni, agli Enti gestori ed ai soggetti attuatori di realizzare in tempo utile una seria riparazione e ricostruzione degli alloggi danneggiati dal terremoto del 6 aprile e lanciare una efficace e concreta campagna per la messa in sicurezza antisismica di tutti gli edifici.

La Regione Abruzzo ed i Comuni abruzzesi ad alto rischio sismico, di concerto con il Governo e con la Protezione Civile Nazionale e Regionale, avevano, ed hanno ancora, il dovere di mettere in atto un intervento straordinario per mettere in sicurezza la maggior parte degli alloggi pubblici realizzati nel territorio regionale, e dettagliatamente: 2.945 nel Comune dell'Aquila e nei Comuni dell'attuale cratere; 1.619 nel Comune di Avezzano e nei Comuni della Marsica; 1.294 nel Comune di Sulmona e nei Comuni della Valle Peligna; 715 in Provincia di Teramo; 875 in Provincia di Chieti; 358 nella Provincia di Pescara.

Accuso il Consiglio Regionale, la Giunta Regionale ed i Consigli Comunali dei Comuni abruzzesi ad alto rischio sismico di non averlo fatto in questi anni.

Sebbene siano trascorsi tre anni e tre mesi dal terremoto il Consiglio regionale - prosegue Rapagnà - ripetutamente e quotidianamente sollecitato dal Mia Casa d'Abruzzo, ancora si rifiuta di discutere e di approvare quantomeno un atto legislativo vincolante, di indirizzo e di controllo, su quanto attiene la ricostruzione e la messa in sicurezza antisismica della Edilizia Residenziale Pubblica, dentro e fuori il cratere secondo le indicazioni dell'art.11 della legge n.77/2009.

Il Mia Casa d'Abruzzo, con le unghie e con i denti, e su pressante coinvolgimento dell'allora Prefetto dell'Aquila Franco Gabrielli, riuscì ad ottenere una tempestiva e specifica Ordinanza del Presidente del Consiglio n. 3803 del 15 agosto 2009 con la quale, tra l'altro, si valutava in 150 milioni di euro il finanziamento previsto per la Edilizia Residenziale Pubblica Regionale e Comunale, mentre lo stesso CIPE metteva a disposizione del Commissario straordinario per la ricostruzione-Presidente della Giunta Regionale Gianni Chiodi e del Sindaco dell'Aquila, già Vice-Commissario Massimo Cialente le somme necessarie, immediatamente utilizzabili dai soggetti attuatori: 107 milioni di euro per gli interventi da effettuarsi sugli immobili di proprietà dell'ATER e 43 milioni di euro per gli interventi da porre in essere sugli immobili di proprietà del Comune dell'Aquila.

In tale contesto e nel merito, che cosa sta facendo il Ministro Fabrizio Barca? Sta svolgendo quel ruolo di raccordo 'istituzionale e sociale' tra gli enti locali impegnati nella ricostruzione, anche al fine di favorire il rapido impiego delle risorse e lo svolgimento delle attività previste dalla Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3803 del 15 agosto 2009? E, se lo sta eventualmente facendo - conclude Rapagnà - che cosa aspetta a "battere un colpo"?"

martedì 17 luglio 2012, 10:20

Incendi, atterrato a Olbia l'elitanker promesso da Gabrielli alla Gallura

- Adnkronos Sardegna

Adnkronos

"Incendi, atterrato a Olbia l'elitanker promesso da Gabrielli alla Gallura"

Data: **17/07/2012**

[Indietro](#)

Incendi, atterrato a Olbia l'elitanker promesso da Gabrielli alla Gallura

ultimo aggiornamento: 17 luglio, ore 14:18

Olbia - (Adnkronos) - Il veivolo richiesto con urgenza dopo il rogo che domenica ha sconvolto San Teodoro, mandando in fumo 800 ettari di macchia, fatto evacuare 800 persone e ferito 4 soccorritori

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Olbia, 17 lug. - (Adnkronos) - L'elitanker richiesto con urgenza alla Protezione civile dalla Provincia di Olbia-Tempio, dopo il rogo che domenica ha sconvolto San Teodoro, mandando in fumo 800 ettari di macchia, fatto evacuare 800 persone e ferito 4 soccorritori, e' atterrato questa mattina all'aeroporto di Olbia 'Costa Smeralda'.

Grande soddisfazione per l'arrivo "di questo nuovo mezzo antincendio che potenzierà la flotta già presente in Gallura" e' stata espressa dall'assessore provinciale dell'Ambiente e Protezione Civile Piero Carzedda. "E' una prima risposta del capo della Protezione Civile Franco Gabrielli alle nostre richieste - ha detto - formulate a seguito degli incendi che hanno devastato il territorio di San Teodoro domenica scorsa".

Gabrielli domani compirà un sopralluogo sulle zone colpite dall'incendio di San Teodoro e si recherà in ospedale ad Olbia a far visita ai quattro volontari della Protezione civile della provincia rimasti ustionati dall'esplosione di una cisterna mentre cercavano di domare le fiamme.

Capri, litiga con fidanzata in barca si tuffa e scala costone roccioso: soccorso e salvato

- Adnkronos Campania

Adnkronos

"*Capri, litiga con fidanzata in barca si tuffa e scala costone roccioso: soccorso e salvato*"

Data: **17/07/2012**

Indietro

Capri, litiga con fidanzata in barca si tuffa e scala costone roccioso: soccorso e salvato

ultimo aggiornamento: 17 luglio, ore 10:46

Napoli - (Adnkronos) - E' stato necessario l'intervento del Soccorso Alpino, dall'alto, e dei Vigili del Fuoco in mare per soccorrere il turista israeliano che si era arrampicato, in slip e senza calzature, fino a 100 metri sotto il belvedere di Parco Astarita

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Napoli, 17 lug. - (Adnkronos) - Litiga con la fidanzata sulla barca e scappa arrampicandosi lungo il costone di Grotta dei Polpi, a Capri. E' stato necessario l'intervento del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico campano, contattato dai Vigili del fuoco del distaccamento di Capri, per prestare soccorso al turista israeliano arrampicatosi fino a 100 metri sotto il belvedere di Parco Astarita. Considerando che il costone in quel punto e' di 302 metri, i tecnici immediatamente accorsi sul posto hanno pianificato di intervenire dall'alto.

La squadra ha raggiunto il turista scendendo lungo il costone per circa 150 metri (circa 80 metri dal mare). L'uomo e' stato messo in sicurezza e, costantemente accompagnato da un tecnico del Cnsas, e' stato calato fino al mare, dove ad attenderli c'era un motoscafo dei sommozzatori dei Vigili del fuoco, che li ha accompagnati al porto di Capri. Qui il turista e' stato consegnato all'ambulanza del 118.

Ricostruendo i fatti si e' potuto capire che si trattava di un turista israeliano, il quale dopo aver litigato con la fidanzata, mentre erano in barca si e' tuffato in mare raggiungendo la costa ed ha iniziato, solo con gli slip e senza calzature ad arrampicarsi lungo il costone nella speranza di raggiungere un sentiero che lo potesse riportare da qualche parte. Giunto sotto la prima parete verticale si e' fermato.

Nel frattempo rientrata in porto la fidanzata quando ha consegnato da sola la barca noleggiata, il titolare del noleggio ha informato dell'assenza del ragazzo la Guardia costiera che ha fatto partire le ricerche prima via mare e poi via terra, tramite Polizia e Carabinieri. Di grande aiuto in questo intervento il contributo dei volontari dell'associazione Capri Outdoors e dei Vigili del fuoco del distaccamento di Capri, costantemente a supporto delle squadre del Cnsas.

Intercettazioni, pm sotto accusa Messineo: "Ma l'inchiesta va avanti"

Intercettazioni, pm di Palermo sotto accusa. Messineo: "Ma l'inchiesta va avanti" - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: 17/07/2012

Indietro

Intercettazioni, pm di Palermo sotto accusa. Messineo: "Ma l'inchiesta va avanti"

Martedì, 17 luglio 2012 - 08:10:00

Scontro aperto tra il Colle e la Procura di Palermo. Secondo il Quirinale, le intercettazioni con Mancino "violano le prerogative del Capo dello Stato". Chiesta la distruzione dei nastri senza udienza davanti al gip. I magistrati non ci stanno: "Le registrazioni sono legittime". E cercano un pool di avvocati per essere rappresentati davanti alla Corte Costituzionale.

Intanto spunta un'altra registrazione da Firenze. Intercettato un dialogo tra Napolitano e Bertolaso all'indomani del terremoto in Abruzzo. Sono conversazioni senza nessun rilievo ai fini dell'inchiesta. E torna d'attualità il problema delle intercettazioni. E il Pdl gongola...

MESSINEO: "L'INCHIESTA VA AVANTI" - L'iniziativa del Quirinale "non collide minimamente con l'indagine che invece può continuare". Lo dice il procuratore della Repubblica di Palermo, Francesco Messineo, che spiega: "Non abbiamo trascritto alcuna intercettazione e sull'utilizzabilità di quelle telefonate noi siamo assolutamente d'accordo con il Quirinale". "Il dissenso tra le nostre valutazioni e quelle della presidenza della Repubblica -fa notare Messineo- riguarda due punti: il primo è quello della valutabilità tra utili e non utili, rilevanti o meno ai fini dell'inchiesta. E noi le abbiamo valutate come non rilevanti". "Il secondo punto di divergenza -aggiunge il procuratore di Palermo- riguarda invece la modalità di distruzione, che secondo noi dovrebbe seguire una procedura garantita davanti al gip mentre il Quirinale ipotizzerebbe una procedura che non preveda l'intervento delle parti o altro. Credo che i punti di dissenso siano sostanzialmente questi due, e saranno oggetto dell'esame della Corte Costituzionale". "Sarà la Corte Costituzionale -rimarca- a stabilire qual è la procedura da seguire e i limiti dei poteri del pubblico ministero in casi di questo genere. Noi -conclude Messineo- siamo perfettamente aperti a recepire le indicazioni che ci verranno date e non abbiamo alcuna tesi preconcepita".

SEVERINO DIFENDE IL COLLE: "SEMPRE SEGRETE LE TELEFONATE DEL CAPO DELLO STATO" - Le telefonate del Presidente vanno tenute segrete. Sempre. Perché si tratta di persone "istituzionalmente protette per il ruolo che svolgono". Il ministro della Giustizia, Paola Severino commenta da Mosca il conflitto tra Giorgio Napolitano e la procura di Palermo 1: "Qualsiasi sia la decisione della Corte Costituzionale sul conflitto di attribuzione nella vicenda delle intercettazioni telefoniche dell'inchiesta di Palermo l'importante è mantenere la segretezza delle telefonate del capo dello Stato". "L'aspetto più importante è mantenere la segretezza intorno al contenuto di telefonate che possano riguardare persone istituzionalmente protette per il ruolo che svolgono", continua il Guardasigilli. Le dichiarazioni arrivano all'indomani della decisione del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, di sollevare un conflitto di attribuzione nei confronti della procura di Palermo. Il ministro della Giustizia sottolinea inoltre che "qualunque sia la soluzione interpretata che si vorrà adottare, ossia l'adozione di regole di procedura penale, o quella della legge quelle garanzie applicate al capo dello Stato, si dovrà rispettare la sostanza della legge che è quella di evitare che le sue conversazioni possano essere rese pubbliche". Inoltre, "le intercettazioni rappresentano uno dei mezzi importanti di investigazione, ma insieme con gli altri e non possono essere sicuramente l'unico". E durante il colloquio con la stampa presso l'Ambasciata d'Italia, la Severino aggiunge: "Sono ampiamente regolamentate dal nostro codice", e che "la cultura dell'indagine prevede sempre che ogni tipo di acquisizione sia accompagnato da alte acquisizioni". Poi il ricordo delle parole di Giovanni Falcone: "Le sole dichiarazioni di un collaboratore di giustizia, non bastano". Tanto più, prosegue il ministro, "al telefono si parla in maniera meno chiara, più criptica più facile da equivocare". E chiunque abbia avuto l'opportunità di leggere delle intercettazioni "si è reso conto di come spesso non si capisca quale sia il contenuto vero delle parole dell'intercettato" e se esse fossero "accompagnate da un sorriso" o da un altro contesto. Il punto, per la Severino, non riguarda "se il comportamento tenuto dalla procura di Palermo sia stato o meno corretto sotto il profilo della

Intercettazioni, pm sotto accusa Messineo: "Ma l'inchiesta va avanti"

intercettabilità di una telefonata. Se si è trattato di una intercettazione casuale si poteva fare, ma il tema non è se si poteva o non si poteva intercettare, e questo è bene chiarirlo perchè da questo equivoco ne possono nascere molti altri". Il problema, conclude la Severino "è se debba avere prevalenza una certa interpretazione della legge costituzionale che riguarda le garanzie del Presidente della Repubblica o se si debba applicare la normativa comune in materia di utilizzazione e utilizzabilità delle intercettazioni. Il tema è tutto qui".

GRASSO, NESSUNA PRESSIONE DAL QUIRINALE - "Sono stato chiamato solamente a fornire, a dare contezza della mia funzione istituzionale di coordinamento. Non ho avuto alcuna pressione, così come nessuna pressione hanno avuto i magistrati di Palermo: che poi è quello che hanno detto sin dall'inizio". A margine di un'audizione in commissione Giustizia alla Camera dei deputati, il procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso, rispondendo alle domande dei cronisti, nega di aver subito pressioni dal Quirinale in riferimento all'inchiesta sulla trattativa Stato-mafia.

PM PALERMO HANNO AGITO IN BUONA FEDE - "I giudici di Palermo hanno agito come ritenevano che dovesse essere applicata la legge. Adesso a dire se lo hanno fatto o meno sarà la Consulta". A margine di un'audizione in commissione Giustizia alla Camera, il procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso parla con i cronisti delle intercettazioni nell'ambito dell'inchiesta sulla trattativa Stato-mafia che hanno coinvolto indirettamente anche il Quirinale. "Certamente i pm hanno agito in buona fede - sottolinea Grasso - anche se questo non basta, ci vuole un giudice terzo".

QUIRINALE - PROCURA, E' SCONTRO - Dopo settimane di tensione si è arrivati al faccia a faccia. Napolitano, chiedendo l'intervento della Consulta sulle ormai celebri intercettazioni con l'ex ministro Mancino, mette ufficialmente sotto tiro la Procura di Palermo. Sollevando il conflitto di attribuzione, il Presidente della Repubblica ha scelto di ricorrere alla Corte Costituzionale per rivendicare le proprie prerogative, che vede in qualche modo lese dall'azione dei pm che indagano sulla trattativa Stato-mafia.

IL NODO DELLE INTERCETTAZIONI - Secondo il Quirinale, i pm hanno sconfinato e hanno fatto un uso improprio delle intercettazioni. Richiamandosi alla legge 219 del 1989, Napolitano sottolinea come il Capo dello Stato non possa essere intercettato, neppure indirettamente, se non dopo che la Consulta lo abbia sospeso dalla carica per alto tradimento o attentato alla Carta. Secondo i pm, invece, le registrazioni sono legittime (come ha dichiarato il procuratore capo Messineo in un'improvvisata conferenza stampa) e che potranno essere distrutte solo dopo un'udienza alla presenza del gip e delle parti che stabiliranno la manifesta irrilevanza delle stesse. Questo è il passaggio che il Colle vuole evitare. Napolitano vuole che le intercettazioni vengano distrutte prima dell'udienza, temendo che poi le conversazioni possano finire sui giornali.

CHE COSA SUCCEDERA'? - Le ipotesi, ovviamente, sono due. Se la Consulta decidesse che ha ragione il Colle, le conseguenze sulla Procura di Palermo e i suoi magistrati sarebbero dure. Sotto il profilo disciplinare, ma potrebbero esserlo anche dal punto di vista penale. Oppure la Consulta può dare ragione alla Procura, che a quel punto potrà continuare le proprie indagini con tranquillità. L'unica certezza è che ora l'inchiesta potrebbe subire un brusco stop. Proprio alla vigilia dell'anniversario della strage di via D'Amelio. Di certo la Procura sta cercando un pool di avvocati per poter rappresentare le proprie ragioni davanti alla Corte Costituzionale. Dalla parte opposta, ci sarà l'Avvocatura di Stato.

DA FIRENZE SPUNTA UNA REGISTRAZIONE CON BERTOLASO - Nel frattempo spunta anche un'altra intercettazione che riguarda direttamente il Presidente della Repubblica. Si tratta di una conversazione tra Napolitano e Bertolaso, ex capo della Protezione Civile, avvenuta all'indomani del terremoto in Abruzzo. La conversazione, del tutto priva di rilevanza penale, è finita agli atti dell'inchiesta sugli appalti d'oro alla Protezione Civile, in particolare per quanto riguarda il G8 alla Maddalena. Gli inquirenti indagavano sui lavori affidati da Bertolaso all'imprenditore Guido Anemone. Nella registrazione, il Capo dello Stato chiede notizie delle vittime e organizza la sua doppia visita, tra cui quella ai funerali di Stato.

DDL INTERCETTAZIONI DI NUOVO D'ATTUALITA' - Con il conflitto d'attribuzione sollevato da Napolitano torna certamente di attualità la tematica del ddl intercettazioni. Il ricorso alla Consulta sarà un'occasione per chi più di tutti vuole una regolamentazione delle registrazioni telefoniche, ovvero il Pdl, per tornare a proporre di affrontare la questione in Parlamento. Insomma, di sicuro a Berlusconi tutto questo baillame non dispiace.

IL TESTO INTEGRALE DEL DECRETO DEL PRESIDENTENTE DELLA REPUBBLICA SULCONFLITTO DI ATTRIBUZIONE

E' pubblicato sul sito web della Presidenza della Repubblica il testo integrale del decreto con il quale si affida

Intercettazioni, pm sotto accusa Messineo: "Ma l'inchiesta va avanti"

all'Avvocato Generale dello Stato la rappresentanza del Presidente della Repubblica, nel giudizio per conflitto di attribuzione con la Procura di Palermo a proposito delle intercettazioni che coinvolgono il Colle, nell'inchiesta sulla presunta trattativa Stato-mafia. "Premesso - si legge - che, nell'ambito di procedimento penale pendente dinanzi alla procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Palermo, sono state captate conversazioni del Presidente della Repubblica nel corso di intercettazioni telefoniche effettuate su utenza di altra persona; preso atto che il procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palermo, in risposta a richiesta di notizie formulata il 27 giugno 2012 dall'Avvocato Generale dello Stato, ha riferito, il successivo 6 luglio, che, "questa procura, avendo già valutato come irrilevante ai fini del procedimento qualsivoglia eventuale comunicazione telefonica in atti diretta al Capo dello Stato non ne prevede alcuna utilizzazione investigativa o processuale, ma esclusivamente la distruzione da effettuare con l'osservanza delle formalità di legge".

"Preso atto altresì - prosegue il testo integrale del decreto - che, con nota diffusa il 9 luglio 2012 e con lettera al quotidiano "la Repubblica" pubblicata l'11 luglio 2012, il procuratore della Repubblica ha ulteriormente affermato tra l'altro, sempre con riferimento alle indicate intercettazioni, che "in tali casi alla successiva distruzione della conversazione legittimamente ascoltata e registrata si procede esclusivamente previa valutazione della irrilevanza della conversazione stessa ai fini del procedimento e con la autorizzazione del giudice per le indagini preliminari, sentite le parti"; considerato che la procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo, dopo aver preso cognizione delle conversazioni, le ha preliminarmente valutate sotto il profilo della rilevanza e intende ora mantenerle agli atti del procedimento perché esse siano dapprima sottoposte ai difensori delle parti ai fini del loro ascolto e successivamente, nel contraddittorio tra le parti stesse, sottoposte all'esame del giudice ai fini della loro acquisizione ove non manifestamente irrilevanti; ritenuto che, a norma dell'articolo 90 della Costituzione e dell'articolo 7 della legge 5 giugno 1989, n. 219 - salvi i casi di alto tradimento o attentato alla Costituzione e secondo il regime previsto dalle norme che disciplinano il procedimento di accusa - le intercettazioni di conversazioni cui partecipa il Presidente della Repubblica, ancorché indirette od occasionali, sono invece da considerarsi assolutamente vietate e non possono quindi essere in alcun modo valutate, utilizzate e trascritte e di esse il pubblico ministero deve immediatamente chiedere al giudice la distruzione; osservato che comportano lesione delle prerogative costituzionali del Presidente della Repubblica, quantomeno sotto il profilo della loro menomazione, l'avvenuta valutazione sulla rilevanza delle intercettazioni ai fini della loro eventuale utilizzazione (investigativa o processuale), la permanenza delle intercettazioni agli atti del procedimento e l'intento di attivare una procedura camerale che - anche a ragione della instaurazione di un contraddittorio sul punto - aggrava gli effetti lesivi delle precedenti condotte".

"Rilevato che - prosegue il documento - "è dovere del Presidente della Repubblica di evitare si pongano, nel suo silenzio o nella inammissibile sua ignoranza dell'occorso, precedenti, grazie ai quali accada o sembri accadere che egli non trasmetta al suo successore immuni da qualsiasi incrinatura le facoltà che la Costituzione gli attribuisce" (Luigi Einaudi); assunta, conseguentemente, la determinazione di sollevare formale conflitto di attribuzione dinanzi alla Corte Costituzionale, ai sensi dell'articolo 134 della Costituzione, avverso la decisione della procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Palermo di valutare la rilevanza di conversazioni del Presidente della Repubblica e di mantenerle agli atti del procedimento penale perché, nel contraddittorio tra le parti, siano successivamente sottoposte alle determinazioni del giudice ai fini della loro eventuale acquisizione, decreta - e' la formula finale - la rappresentanza del Presidente della Repubblica nel giudizio per conflitto di attribuzione indicato nelle premesse e' affidata all'Avvocato Generale dello Stato".

Notizie correlate "Conflitto tra i poteri dello Stato". Napolitano contro la Procura di Palermo. Tu da che parte stai? Con il Presidente o con i pm? I DOCUMENTI DI AFFARI/ Il testo integrale del decreto di conflitto di attribuzione
L'INTERVISTA 1/ Il procuratore capo Messineo: "Su Napolitano polemiche legittime" L'INTERVISTA 2/ Salvatore Borsellino: "Napolitano, ci vuole l'impeachment" L'INTERVISTA 3/ Parla l'ex direttore del Dap Nicolò Amato: "Lo Stato ha ceduto alla mafia" I DOCUMENTI DI AFFARI/ Il testo integrale della lettera di Cosa Nostra ricevuta da Scalfaro nel febbraio 1993

TERREMOTO: BENVENUTO (LNP), 400KG DI PARMIGIANO PER AIUTARE L'EMILIA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"TERREMOTO: BENVENUTO (LNP), 400KG DI PARMIGIANO PER AIUTARE L'EMILIA"

Data: **17/07/2012**

[Indietro](#)

Martedì 17 Luglio 2012 16:46

TERREMOTO: BENVENUTO (LNP), 400KG DI PARMIGIANO PER AIUTARE L'EMILIA Scritto da com/red

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 17 lug - "La Lega Nord della Provincia di Torino sostiene le popolazioni colpite dal sisma dello scorso maggio in Emilia e lo fa, oltre che con la raccolta fondi promossa dai Giovani Padani, anche con l'acquisto di 400 kg di Parmigiano, provenienti dai caseifici fortemente danneggiati dal terremoto. Un gesto di solidarietà concreto, per aiutare le aziende locali a ripartire": così Alessandro Benvenuto, segretario provinciale del Carroccio torinese, in merito all'iniziativa organizzata a favore delle aree terremotate.

"Un aiuto reale - conclude Benvenuto -, che va ad aggiungersi al milione di euro che la Lega Nord stanzerà per il Comune di Bondeno, uno dei sette comuni più colpiti dal sisma, per la ricostruzione di Municipio e scuole. L'Emilia ha bisogno di aiuto e la Lega Nord non resta a guardare".

4bg

CORRIERE CANADESE/ DA ISRAELE ALLA GTA PER I TERREMOTATI EMILIANI
I di Concita Minutola

CORRIERE CANADESE/ DA ISRAELE ALLA GTA PER I TERREMOTATI EMILIANI – di Concita Minutola

Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero

""

Data: 17/07/2012

Indietro

CORRIERE CANADESE/ DA ISRAELE ALLA GTA PER I TERREMOTATI EMILIANI – di Concita Minutola
Martedì 17 Luglio 2012 12:38

TORONTO\ aise\ - "L'imprenditore Walter Arbib e la United Jewish Appeal della Greater Toronto hanno unito le forze per l'iniziativa del governo israeliano rivolta ai terremotati dell'Emilia Romagna, donando quattro strutture mobili attrezzate per le neomamme dei comuni colpiti dal sisma del 20 maggio".

A riportare la notizia è il "Corriere canadese", quotidiano diretto a Toronto da Paola Bernardini.

"La donazione è stata annunciata il 2 luglio con la visita a Mirandola del vicepremier israeliano e ministro per gli Affari esteri Avigdor Lieberman.

Il ministro ha visitato le nuove strutture con il Ceo di Skylink Aviaton Walter Arbib, l'ambasciatore d'Israele in Italia Naor Gilon e il presidente della United Israel Appeal Eliezer "Moody" Sandberg. Durante la visita, la delegazione è stata accolta dal sindaco di Mirandola Maino Benatti, l'assessore alla protezione civile della Regione Emilia-Romagna Paola Gazzolo e rappresentanti della Regione e della Provincia di Modena. Il vice primo ministro di Israele ha ricordato la solidarietà tra i due Paesi in momenti drammatici, il terremoto che ha colpito L'Aquila nel 2009, poi l'incendio sul Monte Carmelo in Israele nel 2010 e ora con la scossa in Emilia-Romagna.

"È stato un momento molto toccante", dice Walter Arbib della visita. "Il governo israeliano – racconta – mi aveva chiesto di collaborare per aiutare la popolazione di Mirandola. Quindi con la United Jewish Appeal canadese abbiamo acquistato le quattro case mobili che sono state consegnate a Mirandola alla fine di giugno. Le quattro casette insieme offrono 16 posti letto da utilizzare come ospedale materno".

Oltre all'invio delle strutture, la delegazione ha consegnato una targa e ha annunciato un ulteriore sostegno finanziario di 50mila euro. "Il mio principio è questo – sostiene l'imprenditore – quando vedi una situazione drammatica non puoi chiudere gli occhi e fare finta di niente, ma devi agire per trovare una soluzione, e in fretta. Ho fatto lo stesso prima per L'Aquila", dice Arbib, che ora vive in Canada ma si sente anche italiano. "Io sono un ebreo libico. Quando nel 1967 siamo stati costretti a lasciare la Libia – ricorda – l'Italia ci ha accolto. Per me aiutare Mirandola è stato anche un modo per ringraziare l'Italia per tutto quello che ha fatto 45 anni fa".

Nel suo messaggio ai terremotati, Arbib ha detto che "noi con i nostri fratelli della comunità italiana esuli della Libia abbiamo perso tutto lasciando il Paese. Ma come voi abbiamo trovato la forza di reagire e ricostruire una nuova vita con tenacia e volontà. Sono queste le caratteristiche che ci accomunano agli emiliani, i quali, come hanno saputo creare imprese e prodotti ammirati in tutto il mondo, sapranno adesso ricostruire e progredire".

Ted Sokolsky, presidente e Ceo della Uja Federation of Greater Toronto, spiega che la federazione è intervenuta per altre crisi, ad Haiti, in Giappone e in Sudan. "Quando Walter ci ha chiesto di partecipare al progetto di fornire case mobili – dice – ci siamo mobilitati con raccolta di fondi e con il trasferimento della somma per i terremotati di circa 60mila dollari. Pensiamo che sia importante come simbolo della nostra amicizia con la comunità italiana". (aise)

Data:

17-07-2012

Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero

CORRIERE CANADESE/ DA ISRAELE ALLA GTA PER I TERREMOTATI EMILIANI
I di Concita Minutola

Tweet

Terremoto: Lusenti, da ottobre esenzione dal ticket per i cittadini

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Lusenti, da ottobre esenzione dal ticket per i cittadini"

Data: **17/07/2012**

Indietro

Terremoto: Lusenti, da ottobre esenzione dal ticket per i cittadini

17 Luglio 2012 - 15:54

(ASCA) - Bologna, 17 lug - "L'esenzione dal ticket per tutti i cittadini residenti nei Comuni terremotati e' stata una scelta dettata dall'emergenza e dalla necessita' di non aggiungere disagi e ulteriori adempimenti burocratici alle persone colpite dal sisma. Alla fine di settembre sara' completato il sistema di certificazione dei danni e da ottobre sara' possibile utilizzare questi dati per limitare l'esenzione solo a chi ha avuto un danno puntuale, cioe' a chi e' ancora senza casa e a chi ha perso il lavoro a causa del sisma". Lo ha spiegato questa mattina l'assessore alle Politiche per la salute della Regione Emilia-Romagna, Carlo Lusenti, intervenendo nella Commissione sanita' dell'Assemblea legislativa.

"La sanita' regionale ha dato una risposta assolutamente straordinaria per fare fronte alle emergenze causate dal terremoto - ha detto l'assessore -. L'esenzione per i cittadini che vivono nei territori terremotati ci costa 2,2 milioni di euro al mese, ma da ottobre questo beneficio rimarra' solo per chi risulta effettivamente danneggiato".

"Nelle prossime settimane - ha continuato Lusenti - dovremo affrontare il problema delle strutture ospedaliere, degli ambulatori e delle residenze sanitarie: circa 650 posti letto sono andati persi dal giorno del terremoto".

"Sono circa 450 gli anziani che erano gia' prima del sisma ospiti di strutture protette che sono state evacuate e che sono stati ricollocati in altre strutture della regione - ha detto l'assessore - ma dal 20 di maggio dobbiamo provvedere anche a circa 1500 anziani fragili, che prima del terremoto abitavano a casa propria, seguiti in parte dalle famiglie e in parte dall'assistenza domiciliare, che di colpo si sono dovuti istituzionalizzare in una residenza sanitaria.

Anche questo ha un costo per la Regione, di circa 150 mila euro al giorno".

com/mpd

foto

video

Terremoto: R. La Russa, ingiusto assegnare solo 2 mln al mantovano

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: R. La Russa, ingiusto assegnare solo 2 mln al mantovano"

Data: **17/07/2012**

Indietro

Terremoto: R. La Russa, ingiusto assegnare solo 2 mln al mantovano

17 Luglio 2012 - 15:17

(ASCA) - Milano, 17 lug - "Assurda". Così l'assessore regionale alla Protezione civile, Polizia locale e Sicurezza Romano La Russa definisce la lettera "con la quale il Capo del Dipartimento di Protezione civile nazionale, prefetto Franco Gabrielli, comunica di avere terminato i fondi e di non prevedere ulteriori finanziamenti per affrontare le urgenze provocate dal sisma nel Mantovano".

"Assurda tanto quanto l'idea di finanziare le opere per la messa in sicurezza, la riapertura dei centri abitati e la garanzia di una sistemazione agli oltre 2.000 sfollati, con i soldi, già miseri - aggiunge l'assessore - che sarebbero dovuti servire per finanziare la ricostruzione in Lombardia, per la quale servono più di 600 milioni di euro. Sino ad oggi ne sono stati stanziati solo 22. Per la messa in sicurezza degli edifici e l'assistenza alle popolazioni ce ne servivano almeno 5, ne abbiamo ricevuti appena 2".

"Vorrei ricordare al presidente Monti - dice ancora La Russa - che il terremoto non ha colpito solo l'Emilia ma anche la Lombardia. Un particolare, purtroppo, che al Governo sta sfuggendo un po' troppo spesso".

com/

foto

video

Puglia: Protezione civile su situazione incendi in regione

- ASCA.it

Asca

"Puglia: Protezione civile su situazione incendi in regione"

Data: **17/07/2012**

[Indietro](#)

Puglia: Protezione civile su situazione incendi in regione

17 Luglio 2012 - 15:11

(ASCA) - Bari, 17 lug - E' in corso dalle prime ore di questa mattina un massiccio intervento aereo per spegnere l'incendio boschivo divampato ieri sera intorno alle 19 a Vieste, in localita' Lama La Sorba. Le operazioni di spegnimento sono durate tutta la notte da parte di squadre a terra, mentre questa mattina sono intervenuti due canadair, un fire boss ed un elicottero Ericson. Lo comunica, in una nota, la Regione Puglia.

Nonostante le caratteristiche dell'incendio, che presentava quattro diversi fronti di fuoco in prossimita' di case, campeggi e lidi balneari, la situazione e' al momento sotto controllo e pare che le fiamme non abbiano provocato danni a persone o cose.

Stanotte La Soup, d'intesa con la Prefettura di Foggia, ha richiesto l'aumento dei dispositivi di sicurezza e controllo del territorio, mentre il sindaco di Vieste, sempre in contatto con la Soup, ha comunicato l'apertura del Coc (Centro operativo comunale) per la gestione della situazione di criticita' e a supporto degli interventi.

Il forte vento sta rendendo complesse le operazioni di spegnimento da parte dei mezzi aerei.

com

Terremoto: consiglieri regionali Lombardia, devoluti oltre 25mila euro

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: consiglieri regionali Lombardia, devoluti oltre 25mila euro"

Data: **17/07/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: consiglieri regionali Lombardia, devoluti oltre 25mila euro

17 Luglio 2012 - 16:14

(ASCA) - Milano, 17 lug - Accogliendo l'appello lanciato dal presidente del Consiglio della Regione Lombardia, Fabrizio Cecchetti (Lega nord), i consiglieri regionali hanno devoluto le diarie relative alle sedute d'aula del 22 maggio e del 6 giugno alle zone terremotate di Emilia e Lombardia.

Complessivamente sono stati raccolti 25.369, 50 euro. Lo comunica, in una nota, la Regione Lombardia.

Oltre alla cifra raccolta con la donazione delle diarie va sottolineato che il Consiglio regionale nei giorni scorsi ha deciso di destinare l'avanzo di bilancio di 4milioni e 182.896 euro alle famiglie terremotate (e a quelle maggiormente colpite dalla crisi economica). La cifra messa a disposizione e' frutto dei risparmi ottenuti dall'Assemblea regionale nel 2011.

com

[foto](#)

[video](#)

Incendi: Canadair ed elicotteri in azione su 19 roghi

- ASCA.it

Asca

"Incendi: Canadair ed elicotteri in azione su 19 roghi"

Data: **18/07/2012**

Indietro

Incendi: Canadair ed elicotteri in azione su 19 roghi

17 Luglio 2012 - 19:48

(ASCA) - Roma, 17 lug - Nella giornata di oggi i Canadair e gli elicotteri della Flotta statale anti-incendio boschivo a supporto delle squadre di terra sono stati impegnati su 19 incendi.

La Campania e' stata la regione che ha inviato il maggior numero di richieste di intervento, quattro, al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile. A seguire Calabria e Lazio con 3 richieste a testa, Puglia e Sicilia con 2, e infine Sardegna, Basilicata, Liguria, Abruzzo e Umbria che hanno presentato una richiesta ciascuno.

L'intenso lavoro svolto dagli equipaggi dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino a ora, 7 roghi. Secondo l'ultimo bollettino, 12 incendi ancora attivi, distribuiti tra Calabria, Puglia, Sicilia, Basilicata, Lazio, Campania e Liguria, stanno impegnando i piloti dei velivoli antincendio.

Sulle fiamme stanno operando 12 Canadair, 6 fire-boss, due S64 e un CH47 e un AB205 e un AB212: il lancio di acqua e liquido ritardante e estinguente proseguira' finche' le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza.

La Protezione Civile ricorda che la maggior parte degli incendi boschivi e' causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini puo' essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo.

red/mpd

4bg

Terremoto: da ottobre esenzione dal ticket solo ai cittadini con un danno certificato

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Terremoto: da ottobre esenzione dal ticket solo ai cittadini con un danno certificato"*

Data: 17/07/2012

Indietro

Terremoto: da ottobre esenzione dal ticket solo ai cittadini con un danno certificato

17 lug 12 &bull; Categoria Bassa modenese - 42

L'esenzione dal ticket per tutti i cittadini residenti nei Comuni terremotati è stata una scelta dettata dall'emergenza e dalla necessità di non aggiungere disagi e ulteriori adempimenti burocratici alle persone colpite dal sisma. Alla fine di settembre sarà completato il sistema di certificazione dei danni e da ottobre sarà possibile utilizzare questi dati per limitare l'esenzione solo a chi ha avuto un danno puntuale, cioè a chi è ancora senza casa e a chi ha perso il lavoro a causa del sisma. Lo ha spiegato questa mattina l'assessore regionale alle Politiche per la Salute Carlo Lusenti, intervenendo nella Commissione Sanità dell'Assemblea legislativa.

“La sanità regionale ha dato una risposta assolutamente straordinaria per fare fronte alle emergenze causate dal terremoto, un lavoro corale che ha coinvolto gli stessi operatori dei territori colpiti, che ricordiamo erano a loro volta terremotati, e tutto il sistema sanitario regionale – ha detto l'assessore Lusenti – L'esenzione per i cittadini che vivono nei territori terremotati ci costa 2,2 milioni di euro al mese, ma da ottobre questo beneficio rimarrà solo per chi risulta effettivamente danneggiato”.

Non è l'unico costo che la sanità regionale dovrà sopportare a causa del sisma. “Nelle prossime settimane ha continuato Lusenti – dovremo affrontare il problema delle strutture ospedaliere, degli ambulatori e delle residenze sanitarie che non solo hanno avuto danni e che devono essere consolidate, ma che devono essere ripristinate e certificate secondo le norme sismiche più recenti: circa 650 posti letto sono andati persi dal giorno del terremoto”.

Per quanto riguarda la spesa corrente altro tema importante riguarda le persone non autosufficienti. “Sono circa 450 gli anziani che erano già prima del sisma ospiti di strutture protette che sono state evacuate e che sono stati ricollocati in altre strutture della regione – ha detto l'assessore – ma dal 20 di maggio dobbiamo provvedere anche a circa 1500 anziani fragili, che prima del terremoto abitavano a casa propria, seguiti in parte dalle famiglie e in parte dall'assistenza domiciliare, che di colpo si sono dovuti istituzionalizzare in una residenza sanitaria. Anche questo ha un costo per la Regione, di circa 150 mila euro al giorno. Le aziende territoriali rendicontano puntualmente questi costi aggiuntivi, coinvolgendo anche il Dicomac della Protezione civile – ha concluso Lusenti – ma non è ancora chiaro quanto di questi costi graverà sul Sistema sanitario regionale e quanto sul fondo del terremoto”.

"TerreMoto": la passione dei motociclisti per rimettere in moto la Bassa

Bologna 2000 TerreMoto : la passione dei motociclisti per rimettere in moto la Bassa |

Bologna 2000.com

""

Data: **17/07/2012**

Indietro

TerreMoto : la passione dei motociclisti per rimettere in moto la Bassa

17 lug 12 • Categoria Bassa modenese - 46

Sarà il primo motoraduno organizzato nella Bassa Modenese dopo le scosse del 20 e del 29 maggio, e anche per questo non poteva chiamarsi che "TerreMoto". Un evento fortemente voluto da Enrico Marchesi titolare di Topmotor, negozio di moto che si trova nel comune di San Prospero, anche lui costretto a sospendere l'attività nella sua sede originaria proprio a causa del terremoto.

"Si sa la motocicletta crea un'atmosfera unica, è sinonimo di gioia, allegria voglia di stare insieme. Caratteristiche alle quali si aggiunge quel pizzico di sana follia che rende particolarmente generosi nei momenti di difficoltà gli appassionati di motori. E così appena ho avuto la possibilità di ripartire con la mia officina ed il negozio, ho pensato di far leva sul grande cuore degli amanti delle due ruote e come mi aspettavo la disponibilità è stata immediata. Così è nato il Motoraduno "TerreMoto". Sarà prima di tutto una festa e in più, cosa altrettanto importante, raccoglieremo fondi per la ricostruzione delle scuole" racconta Enrico Marchesi.

Come accade sempre in questi casi, è stato possibile organizzare in pochissimo tempo il raduno "TerreMoto" grazie allo sforzo corale di una pluralità di soggetti che da subito hanno condiviso lo spirito dell'iniziativa, ideata da Enrico quando ancora non era rientrato nella sua officina e lavorava all'aperto, sotto un gazebo.

In prima linea c'è innanzitutto la sezione regionale della Federazione Motociclistica Italiana, affiancata da Lynx 2000, PiùValore e Shawes Communication. Fondamentale anche la collaborazione dei più importanti concessionari che oltre a dare il loro sostegno, assieme a Topmotor, offriranno la possibilità di provare alcuni dei modelli di punta di diverse delle case motociclistiche più prestigiose. "Test drive" quindi, ma anche la possibilità di seguire la gara della Superbike da Brno su alcuni maxischermo.

"TerreMoto" si terrà in località San Prospero il 22 luglio, dalle 8:00 alle 20:00: l'iniziativa è patrocinata dal Comune di San Prospero e si svolgerà grazie alla collaborazione della Croce Blu Italiana, dei Vigili del Fuoco e delle Forze dell'Ordine. Tutti coloro che vorranno dare un proprio contributo potranno farlo direttamente presso il presidio dell'FMI Emilia Romagna. In caso di maltempo l'evento verrà posticipato. Per informazioni: FMI Emilia Romagna, Barbara Bergonzi delegato provinciale, 340.8368346; Top Motor, Enrico Marchesi, 348.2258814.

<http://www.facebook.com/topmotorit>

Terremoto: Il 19 luglio Giornata Speciale de "La Milaneseiana" dedicata all'Emilia-Romagna e alle popolazioni colpite dal terremoto

Bologna 2000 Terremoto: Il 19 luglio Giornata Speciale de La Milaneseiana dedicata all Emilia-Romagna e alle popolazioni colpite dal terremoto |

Bologna 2000.com

""

Data: **18/07/2012**

Indietro

Terremoto: Il 19 luglio Giornata Speciale de La Milaneseiana dedicata all Emilia-Romagna e alle popolazioni colpite dal terremoto

17 lug 12 • Categoria Regione - 139

La Milaneseiana, il festival milanese ideato e diretto da Elisabetta Sgarbi, dedica una giornata speciale all'Emilia-Romagna per la raccolta fondi per le popolazioni colpite dal terremoto. Il 19 luglio, a partire dalle ore 12, scrittori, artisti, musicisti, cantanti si alterneranno fra letture, concerti e proiezioni cinematografiche.

Il Festival , che si svolge dal 30 giugno al 19 luglio, è alla sua XIII edizione ed ha per titolo: Le imperfezioni . E' nato con l'obiettivo di far incorciare tra loro i protagonisti internazionali delle diverse discipline artistiche e culturali.. L'iniziativa è promossa dalla Provincia di Milano, con il sostegno del Comune di Milano, in collaborazione con la Regione Lombardia e organizzata dai I Pomeriggi Musicali/Teatro dal Verme con il contributo di Fondazione Sala Buzzati

FondazioneCorriere della Sera,(via Balzan 3 angolo via San Marco 21) Corriere della Sera, Il Gioco del Lotto e Pirelli .

Il programma della giornata conclusiva del festival, dedicata alle popolazioni colpite dal sisma in Emilia-Romagna, prende il via alle ore 12, presso la Sala Buzzati con la letteratura, si continua alle 15 con la sezione cinema e si prosegue al Teatro Dal Verme alle 21 con concerti e proiezioni di chiusura. Gli artisti che hanno reso possibile la giornata sono: Milva, Marco Alemanno, Simona Vinci, Alberto Bevilacqua, Davide Rondoni, Morgan, Enzo Iachetti, Roberto Cacciapaglia, Cisco, Marta sui Tubi, Krisma, Andrea Laffranchi e ancora, Paolo Boldrini, Roberto Pazzi, Anna Nogara, Emanuela Cortesi e le Mondine di Novi. Coordinano Fulvio Panzeri, Alberto Pezzotta e Andrea Laffranchi. Milva leggerà testi di Attilio Bertolucci, Tonino Guerra, Cesare Zavattini e Pier Vittorio Tondelli, Marco Alemanno reciterà e canterà con gli artisti presenti diversi pezzi tra cui alcuni di Lucio Dalla. Le proiezioni in Sala Buzzati sono di Yervant Gianikian e Angela Ricci, Michelangelo Antonioni, Giulio Questi, Elio Petr, Florestano Vancini e Giuseppe Bertolucci. In serata, presso il Teatro Dal Verme, (via San Giovanni sul Muro 2) si terrà la proiezione di Le stelle nel fosso di Pupi Avati e un film collettivo in 5 episodi di Home Movies realizzato con gli scrittori: Ermanno Cavazzoni, Emidio Clementi, Enrico Brizzi, Wu Ming2, Ugo Cornia. L'ingresso è a offerta libera fino a esaurimento posti.

volontari da castiglione all'emilia

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **18/07/2012**

Indietro

- *Pescara-Cronaca*

Volontari da Castiglione all Emilia

CASTIGLIONE A CASAURIA Sono partiti per dare il loro aiuto i primi 4 volontari - Liberato Giuliani, Domenico Gaspari, Giuseppe Gaspari e Mario Gagliardone -del gruppo comunale di Protezione civile, diretti a Cavezzo in Emilia, luogo colpito dall'ultimo, recente terremoto. «Siamo stati precettati dalla direzione della Protezione civile della Regione», spiega il sindaco Gianmarco Marsili, «per portare supporto alla popolazione con l'impegno di gestire per una settimana il campo di Cavezzo. Siamo fieri di questo che riconosce professionalità al nostro nucleo di volontari. In caso di necessità abbiamo assicurato la trasferta di altri volontari». «Il nostro sodalizio al momento», spiega il responsabile Luca Taricani, «è impegnato giorno e notte in continui turni di avvistamento degli incendi boschivi». (w. te.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Viaggio nel Mantovano devastato

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 18/07/2012

Indietro

Viaggio nel Mantovano devastato

L assessore Boneschi ieri a Moglia tra i volontari lodigiani

Un aiuto per Moglia. Da sabato 14 luglio i componenti della Colonna mobile provinciale sono impegnati a prestare servizio nelle zone del Mantovano colpite dal sisma. Inizialmente la loro presenza avrebbe dovuto concentrarsi nel campo di San Giacomo delle Segre, chiuso in anticipo. Ai volontari lodigiani è stato così chiesto di operare nel comune simbolo della devastazione in terra lombarda, Moglia. «Credo proprio sia necessario un ringraziamento sentito, mio personale ma soprattutto dell'intera Provincia, a questi volontari che in alcuni casi hanno anche deciso di rinunciare alle ferie o di accorciare il periodo di vacanza pur di essere qui a prestare la loro opera a servizio delle popolazioni colpite dalla tragedia del terremoto» commenta riconoscente Matteo Boneschi, assessore alla Protezione civile della Provincia di Lodi. A Moglia è ancora funzionante un campo con circa duecento sfollati e lì, ieri mattina, tra le tende a ridosso del centro sportivo comunale, ha fatto la sua prima tappa la delegazione guidata da Matteo Boneschi. Insieme all'assessore hanno partecipato al sopralluogo anche il comandante della polizia provinciale di Lodi e responsabile dell'unità operativa di Protezione civile, Arcangelo Miano, il referente provinciale di Protezione civile, Marco Vignati, e il responsabile operativo Francesco Morosini. Per prima cosa il coordinatore del gruppo di Protezione civile di Valera Fratta, Carlo Ferrari, ha consegnato una busta contenente le offerte raccolte in paese al sindaco di Moglia, Simona Maretti, che in questi giorni sta seguendo le pratiche relative alla chiusura della struttura di accoglienza, prevista per il 27 luglio, e la ricollocazione delle famiglie che ancora vivono lì. «Per questa settimana la sicurezza delle case che i residenti hanno dovuto abbandonare è affidata ai nostri operatori che ogni giorno forniscono anche preziose indicazioni ai tecnici sullo stato degli edifici» continua Boneschi. I lodigiani hanno anche lasciato al campo dei beni di prima necessità, oltre a condizionatori, raccolti grazie al contributo della Unilever di Casalpusterlengo e del Brico Center Lodi di Pieve Fissiraga. «Volevamo dare il segnale chiaro che anche adesso che il terremoto sembra già essere passato in secondo piano - conclude Boneschi - la Provincia di Lodi e i lodigiani non dimenticano le popolazioni che ancora stanno soffrendo e vorrebbero essere messe nella condizione di ripartire, riprendere a lavorare e continuare una vita normale». Chiara Cipolla

Il sindaco di San Donato va in Emilia in due località colpite dal terremoto

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **18/07/2012**

Indietro

Il sindaco di San Donato va in Emilia in due località colpite dal terremoto

San Donato Nella giornata di domani il primo cittadino di San Donato Andrea Checchi andrà in Emilia ad incontrare i colleghi sindaci dei comuni modenesi di Mirandola e Concordia sulla Secchia, con i quali ha aperto un dialogo sin dai primi giorni del suo insediamento. In una nota diramata ieri in cui viene annunciata la visita nelle due località colpite dal sisma è stato evidenziato che l'obiettivo è teso a verificare le necessità più diffuse a cui il comune di San Donato tenterà di andare incontro. Checchi sarà accompagnato dal coordinatore del gruppo locale di Protezione civile Mario Spurio, insieme a un gruppo di consiglieri comunali, tra cui anche il presidente Luca Biglino, e a don Mario Bellotti di Certosa. «La nostra Protezione civile - ha dichiarato - è già intervenuta nelle zone terremotate così come hanno fatto molti privati cittadini di San Donato. Anche l'amministrazione intende fare la propria parte, attivando una collaborazione che sia finalizzata al sostegno di un progetto ben definito». E aggiunge: «L'idea è di studiare una forma di aiuto diretta. Sono convinto che dal confronto con gli amministratori locali, e dopo aver verificato sul campo le reali condizioni ed esigenze delle comunità che intendiamo sostenere, saremo in grado di fornire un aiuto, forse piccolo in termini economici, ma molto prezioso in termini di vicinanza e partecipazione alla tragedia che ha colpito i nostri connazionali che vivono in una terra a cui la nostra città è legata da un doppio filo». In particolare il sindaco sandonatese ricorda che il legame è saldato dal passaggio dell'asse Emilia, ma anche dai tanti sandonatesi che provengono dalle zone colpite dal terremoto. Sempre giovedì a partire dalle 18.30 nel giardino della scuola di Bolgiano, la cooperativa sociale Aurora 2000 in collaborazione con il Comune promuoverà l'iniziativa benefica pro-terremotati Partyreggiano. Un aperitivo a base di Parmigiano Reggiano che, come spiega il sindaco, «sarà anche l'occasione per raccogliere le proposte di sostegno che i cittadini vorranno presentare all'amministrazione». C. G.

L'estate degli incendi infiamma lo Stivale: dopo la Sardegna ardoni Pollino e Gargano

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **18/07/2012**

[Indietro](#)

L'estate degli incendi infiamma lo Stivale: dopo la Sardegna ardoni Pollino e Gargano

In una giornata nuovamente segnata dagli incendi in tutto il Sud, le fiamme sono arrivate fino ai pini loricati, alberi monumentali simbolo del Pollino. Da ieri nel Parco nazionale al confine tra Basilicata e Calabria, diversi roghi, con ogni probabilità di origine dolosa, hanno creato un fronte del fuoco di oltre tre chilometri, facendo tornare alla mente la terribile estate del 2007 quando la zona fu duramente colpita. Il grido d'allarme è stato lanciato stamani dal Presidente del Parco, Domenico Pappaterra. «È un attacco a 360 gradi, con più focolai e inneschi disposti scientificamente». Per molte ore, tra Castrovillari, Frascineto e Morano Calabro (Cosenza), hanno lavorato diversi canadair ed elicotteri e numerosi uomini della Forestale, dei Vigili del Fuoco, del Parco e volontari. Ma la paura ieri è stata tanta anche in altre zone del Sud, con il forte vento che ha alimentato le fiamme sul Gargano (a Vieste sono andati in fumo circa 50 ettari), a Montenuovo di Pozzuoli, nel Napoletano, dove la lotta contro un incendio dura ormai da tre giorni. A Castellaneta Marina (Taranto), in località Bosco Pineto, un incendio ha reso necessarie l'evacuazione di alcune abitazioni e l'interruzione del traffico ferroviario sulla linea Taranto-Reggio Calabria. Problemi sono stati registrati anche sull'autostrada A14, al confine tra Abruzzo e Molise, con la chiusura del tratto Vasto sud-Vasto Nord. Ci sono stati disagi anche in Liguria, in provincia di Imperia, con un soccorritore rimasto ferito durante le operazioni di soccorso, e altri interventi aerei sono stati effettuati in Lazio, Abruzzo, Umbria e Sicilia. Per la Gallura, la zona della Sardegna maggiormente colpita negli scorsi giorni, la Protezione civile ha deciso il potenziamento della flotta anti-incendi, con l'arrivo ad Olbia di un nuovo elitanker. E domani il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, sarà in Sardegna per un sopralluogo.

*I baywatch con la coda A Baratti***Corriere Fiorentino**

""

Data: **17/07/2012**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Culture data: 17/07/2012 - pag: 15

I baywatch con la coda A Baratti

di LISA BARACCHI

I baywatch del golfo di Baratti hanno la coda e abbaiano. Con sguardo attento sorvegliano la costa nei week-end, fino al 26 agosto. Sono labrador, terranova, golden retriever e bovari del bernese i dieci cani bagnino della Saucs-Costa Maremmana (la scuola di addestramento unità cinofile della Protezione civile) impegnati qui e hanno tutti un brevetto. Nelle ultime due stagioni hanno salvato in mare più di 10 persone. Lo scorso agosto a Baratti un uomo di 45 anni e i suoi 2 nipotini, trasportati a largo dalla corrente, sono stati raggiunti da Eva, una golden retriever, che li ha portati a riva attraversando onde di oltre 2 metri. «Quest'anno ci concentriamo su Baratti perché le acque sono insidiose per le forti correnti», spiega Alessandro Semplici presidente della scuola.

Come si curano le piccole ferite?

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: 17/07/2012

Indietro

stampa | chiudi

mi spieghi dottore

Come si curano le piccole ferite?

Lavare subito, pulire e niente alcol per disinfettare. In caso di ferite profonde può essere necessaria l'antitetanica
MILANO - La cura di piccole ferite può sembrare banale, ma molti non sanno che cosa fare quando capitano.

Quali sono le più comuni lesioni traumatiche della pelle?

«Si va dalla "sbucciatura" (abrasione), alle ferite da taglio più o meno profonde, per esempio quelle in cui si può incorrere mentre si cucina o se si cammina scalzi. Frequenti sono anche le contusioni che favoriscono la formazione di ematomi spiega Paolo Cremonesi, responsabile del Pronto soccorso dell'Ospedale Galliera di Genova. In gran parte dei casi si tratta di traumi che non vanno in profondità e che possono essere gestiti da soli, a patto di eseguire una corretta medicazione per prevenire infezioni batteriche e favorire la cicatrizzazione».

Come vanno medicate le piccole ferite?

«Nel caso di abrasioni e ferite superficiali in genere il sanguinamento è limitato e gestibile tamponando la zona e mettendo del ghiaccio. In questi casi bisogna prima pulire e disinfettare la ferita, poi proteggerla. La pulizia può essere fatta con acqua corrente a temperatura ambiente. Per disinfettare molti usano l'alcol, che però rischia di far bruciare ancora di più la ferita e di fissare eventuali germi. Meglio usare preparati a base di acqua ossigenata, di cloro, o gli antisettici contenenti ammoniacali quaternari. Una volta disinfettata la ferita, meglio coprirla con cerotti con garza, o con garze sterili, a seconda della sua estensione. In caso di ematomi limitati il rimedio è ancora più semplice: applicare ghiaccio ed eventualmente pomate che favoriscono il riassorbimento dell'ematoma».

Quando è bene chiedere aiuto?

«Nel caso di ferite profonde si può avere un sanguinamento copioso, da contrastare con una compressione locale e della zona del vaso sanguigno che rifornisce l'area ferita (compressione a monte della lesione). In queste eventualità bisogna rivolgersi al medico o al Pronto soccorso. Lo stesso vale se ci si ferisce con un oggetto arrugginito, per esempio un chiodo, circostanza nella quale va valutata l'opportunità di eseguire l'antitetanica e/o iniziare una terapia antibiotica. È buona regola recarsi sempre al Pronto soccorso anche nel caso di piccole ferite (per esempio di 0,5 cm di larghezza) penetranti che riguardano addome o torace. Non vanno ugualmente sottovalutati gli ematomi quando la loro comparsa è ricorrente, non si riesce a capirne la causa, non si riassorbono nel giro di una settimana. In particolare nel caso di ematomi di un certo rilievo che non si riassorbono potrebbe rendersi necessario il drenaggio chirurgico».

Quando può essere utile l'antitetanica?

«In caso di ferite, soprattutto se provocate da chiodi, attrezzi da giardinaggio e strumenti acuminati, profonde e sporche, il rischio di tetano è consistente. È necessario, allora, valutare lo stato di protezione nei confronti della malattia e decidere se fare la vaccinazione».

Antonella Sparvoli

stampa | chiudi

Prevenzione sismica, oltre 3 milioni e mezzo di euro per interventi in Campania

Fai info - (far)

Fai Informazione.it

"Prevenzione sismica, oltre 3 milioni e mezzo di euro per interventi in Campania"

Data: **17/07/2012**

Indietro

Prevenzione sismica, oltre 3 milioni e mezzo di euro per interventi in Campania

20

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

17/07/2012 - 15.12 "Risorse per oltre 3 milioni e mezzo di euro sono state assegnate in materia di prevenzione sismica."Così l'assessore alla Protezione civile della Regione Campania Edoardo Cosenza commenta la pubblicazione sul Bollettino ufficiale di oggi di due decreti dirigenziali. "Con un primo provvedimento - spiega l'assessore regionale alla Protezione civile - si attribuiscono contributi per 3 milioni 281 mila euro, ottenuti dalla Protezione civile nazionale e destin

Data:

18-07-2012

Il Fatto Quotidiano

Il Capo dello Stato già "ascoltato" al telefono con Bertolaso

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"Il Capo dello Stato già "ascoltato" al telefono con Bertolaso"

Data: **18/07/2012**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Blog](#) [Video](#) [Foto](#) [Documenti](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#) [Misfatto](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico degli ordini](#) [Storico Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [Il Capo dello S...](#)

[Il Capo dello Stato già "ascoltato" al telefono con Bertolaso](#)

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 18 luglio 2012

[Tweet](#)

Ci sarebbe un'altra intercettazione che vedrebbe come indirettamente intercettato il Capo dello Stato. Risalirebbe al 2009 e sarebbe stata presa nell'inchiesta sulla "cricca" dei grandi eventi. Una conversazione tra Napolitano e l'allora capo della Protezione Civile Guido Bertolaso sarebbe finita nella rete. Niente di compromettente. Il procuratore capo di Firenze Giuseppe Quattrocchi non si sbilancia. Da quanto appreso però, dal 6 aprile 2009, quando le utenze di Bertolaso erano già sotto controllo da circa un mese, le conversazioni registrate avrebbero riguardato esclusivamente il terremoto in Abruzzo e sarebbero avvenute tra Bertolaso e personalità istituzionali, tra cui anche il Presidente della Repubblica. Insomma si sarebbe trattato di questioni "esorbitanti" le indagini di Firenze, non avrebbero avuto alcuna rilevanza attenendo

Il Capo dello Stato già "ascoltato" al telefono con Bertolaso

esclusivamente all'evento tragico del sisma, oltre al fatto che riguardavano personalità istituzionali. Dopo la segnalazione della pg la procura decise di stoppare le intercettazioni nei confronti di Bertolaso, finite poi insieme a tutte le altre tra la documentazione trasmessa a Perugia.

Tweet

0

Commenti

« VIA LIBERA IN PUGLIA

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

[Iscriviti alla newsletter](#)

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

[Termini e condizioni di utilizzo](#)

Server Dedicato Level iP

allarme amianto sui capannoni: la burocrazia stavolta è più snella

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 18/07/2012

Indietro

- *Provincia*

Allarme amianto sui capannoni: la burocrazia stavolta è più snella

In 24 ore si ottiene l'autorizzazione alla bonifica dei tetti per evitare che il materiale si disperda. Aumentano le norme di sicurezza per gli operai. Ma tra la popolazione restano molti timori

«La massiccia presenza di amianto negli edifici pubblici e nei siti produttivi, - scrive Ezio Bonanni, presidente Osservatorio Nazionale Amianto - ha reso ancora più drammatiche le conseguenze del terremoto, o se vogliamo il terremoto ha aggravato il rischio amianto, in quanto con le macerie, il pericoloso minerale si è sbriciolato, moltiplicando la dispersione di fibre, ed ora c'è il problema dello smaltimento. Nella Bassa ci sono capannoni pieni di amianto, o quantomeno le coperture erano in amianto, ed abbiamo visto i vigili del fuoco, ma anche gli stessi terremotati, esposti senza protezioni. Sarebbe indispensabile che chi opera nell'edilizia fosse protetto con maschere e che le macerie fossero bagnate, per ridurre al minimo l'inalazione di fibre, e che ci siano aree di stoccaggio al fine di separare il materiale e gestire i rifiuti di amianto. Abbiamo chiesto maggiore attenzione al rischio amianto e la bonifica dei siti contaminati e per la ricostruzione una attenta valutazione dei rischi, l'utilizzo di tutti i sistemi di protezione e di tutte le precauzioni. Non c'è una soglia sotto la quale non c'è rischio».

di Francesco Dondi Capannoni crollati, case sventrate, magazzini aperti come scatolette per portare fuori la merce. Lo skyline della Bassa continua ad essere caratterizzato da decine di gru, ma i lavori di messa in sicurezza di centinaia di aziende si scontra con il timore, piuttosto fondato, delle persone sul rischio amianto. L'intervento effettuato alla Bellentani di Massa è soltanto uno dei primi a cui si è assistito. «La Sgm di Ferrara che per noi aveva già bonificato lo zuccherificio - spiega l'assessore d'Aiello che ha curato l'iter - ci ha offerto gratuitamente il proprio intervento, spruzzando sulle macerie della colla stabilizzante per evitare il volatilizzarsi dei residui di eternit. Ora cerchiamo fondi per la bonifica e visto che la proprietà è in liquidazione la Bellentani potrebbe diventare un'area interessante in vista della Cispadana. Molti altri stabili vecchi e coperti con l'eternit sono ancora lì, come totem abbandonati e storpi. Ad ogni scossa tutto si muove, le lastre si crepano e intanto l'amianto si lacera. Le direttive per lo smaltimento delle macerie sono molto chiare, ma resta comunque difficile controllare tutto. I resti di case e capannoni crollati, infatti, vanno selezionati in loco: le macerie vanno trasferiti nei siti individuati a ridosso delle discariche mentre per l'amianto non ci sono corsie preferenziali: va smaltito secondo la normativa. In compenso è stata inoltrata una circolare interna alle aziende specializzate nella bonifica in cui, oltre a ribadire la necessità di usare i sistemi di protezione, viene pressoché vietato il lavoro sui tetti. O meglio, non si può più operare sulle strutture pericolanti installando solo i parapetti, ma bisognerà utilizzare cestelli o gru a cui gli operai dovranno ancorarsi. Un lavoro scomodo, ma necessario per la sicurezza. L'Ausl, a sua volta, ha predisposto un piano a cui attenersi e, insieme alla Regione, sta elaborando un vademecum per lo smaltimento dell'amianto. Rispetto al recente passato, però, c'è una novità: il piano di rimozione, che deve essere presentato al Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Ausl, entro 24 ore viene valutato e approvato qualora esistano le condizioni di sicurezza. Una pratica sbrigativa, ma indispensabile per agevolare i lavori di messa in sicurezza e ricostruzione. È già attivo, infine, per cercare di prevenire la dispersione di fibre d'amianto nell'aria, un protocollo operativo che prende in considerazione tutte le ipotesi di lavoro. In caso di solo sospetto di lesione alle strutture queste devono essere delimitate e confinate, e l'accessibilità deve essere valutata dai vigili del fuoco e squadre protezione civile per verificare l'agibilità statica e provvedere all'eventuale messa in sicurezza. In caso di capannoni lesionati con presenza di amianto compatto occorre evitare di movimentare le coperture crollate nelle aree non interessate da attrezzature da recuperare e mettere in atto tutti gli accorgimenti per evitare la dispersione di fibre (impregnazione con resine viniliche, quello che è sostanzialmente avvenuto alla Bellentani). In capannoni con presenza di amianto compatto per procedere allo spostamento di attrezzature e merci, gli operatori che intervengono devono adottare fin dall'avvio dei lavori le precauzioni standard (tute integrali monouso, facciale filtrante,

allarme amianto sui capannoni: la burocrazia stavolta è più snella

guanti, scarpe di protezione con soles antiscivolo e calzari monouso). I dispositivi di protezione individuale, una volta usati, non devono essere portati all'esterno ma depositati nell'azienda, in attesa del successivo intervento di bonifica. Per quanto riguarda gli interventi di bonifica, le ditte autorizzate, prima di asportare e smaltire correttamente tutto il materiale, devono presentare all'Ausl un idoneo piano di lavoro. Il Dipartimento di Sanità Pubblica ha inoltre attivato, a Mirandola, nell'area delle scuole medie, attuale sede del Coc, un punto informativo per offrire assistenza alle aziende e ai cittadini per il pericolo amianto: l'ufficio è aperto tutti i giorni, dalle 8 alle 13.

Puglia: domato l'incendio di Vieste, ora brucia Orsara

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Puglia: domato l'incendio di Vieste, ora brucia Orsara"

Data: **17/07/2012**

[Indietro](#)

Puglia: domato l'incendio di Vieste, ora brucia Orsara

Lavoro incessante e impegnativo quello delle forze che si stanno prodigando per salvare il territorio pugliese dalle fiamme: domato l'incendio in località Lama La Sorba a Vieste (FG) ora si sta lavorando per spegnerne un altro divampato nel comune di Orsara di Puglia, Loc. Montecalvello

Martedì 17 Luglio 2012 - Dal territorio -

Sono durate anche questa mattina le operazioni di spegnimento dell'incendio boschivo divampato ieri sera intorno alle 19.00 a Vieste, in località Lama La Sorba. L'intervento, che stamani ha comportato un massiccio uso di forze aeree, era stato portato avanti per tutta la notte da parte di squadre a terra, mentre oggi sono intervenuti due canadair, un fire boss ed un elicottero Ericson.

Nonostante le caratteristiche dell'incendio, che presentava quattro diversi fronti di fuoco in prossimità di case, campeggi e lidi balneari, in mattinata la situazione è stata arginata e posta sotto controllo: pare che le fiamme non abbiano provocato danni a persone o cose.

Il forte vento ha reso complesse le operazioni di spegnimento da parte dei mezzi aerei ma ora l'incendio è stato domato, rimangono solo piccoli focolai in fase di bonifica.

Questa notte La SOUP, d'intesa con la Prefettura di Foggia, ha richiesto l'aumento dei dispositivi di sicurezza e controllo del territorio, mentre il Sindaco di Vieste, sempre in contatto con la SOUP, ha comunicato l'apertura del COC (Centro Operativo Comunale) per la gestione della situazione di criticità e a supporto degli interventi.

Al momento però la Sala Operativa della Protezione civile regionale sta gestendo un altro intervento aereo per spegnere un incendio boschivo divampato nel Comune di Orsara di Puglia, in località Montecalvello, sempre nel foggiano.

Il forte vento ha reso infatti necessario l'invio sul posto di un velivolo fire boss per cercare di circoscrivere le fiamme che stanno mettendo a rischio circa 40 ettari di bosco e macchia mediterranea. Da terra stanno operando squadre dell'Arif e del Corpo forestale dello stato.

red/pc

Vacanze 2012: il piano esodo della Polstrada è sul web

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Vacanze 2012: il piano esodo della Polstrada è sul web"

Data: **17/07/2012**

Indietro

Vacanze 2012: il piano esodo della Polstrada è sul web

Occhio al 4 agosto: quest'anno è il giorno che si aggiudica la palma nera (o per meglio dire il "bollino nero") delle previsioni di traffico estivo della Polizia stradale

Martedì 17 Luglio 2012 - Dal territorio -

Anche quest'anno è disponibile sul sito web della Polizia di Stato il Piano esodo estivo 2012, il documento con il calendario delle giornate con traffico intenso e le possibili criticità che potranno interessare le direttrici a rilevanza nazionale. Preparato da Viabilità Italia, il Centro di coordinamento nazionale del Ministero dell'Interno, è uno strumento utile per indirizzare i cittadini a partenze consapevoli e responsabili durante l'estate.

"Il piano - ne dà notizia il Dipartimento della Protezione civile - individua le direttrici a rilevanza nazionale maggiormente interessate dal traffico con il calendario delle giornate più critiche e dei flussi di traffico. Il calendario riporta l'indicazione delle giornate con traffico normale, intenso (bollino giallo), intenso con possibile criticità (bollino rosso) e critico (bollino nero): per quest'anno è sabato 4 agosto la giornata con bollino nero.

Nel documento sono disponibili anche informazioni utili ai viaggiatori come l'indicazione dei presidi multi operativi in alcune aree e presidi sanitari nelle aree di servizio, gli itinerari alternativi alle autostrade al Nord, Centro e Sud da utilizzare in caso di criticità e l'elenco cantieri inamovibili su autostrade e strade extraurbane principali".

red/pc

fonte: DPC

Bosco in fiamme Ancora incendi sulla Bifernina

Il Tempo - Molise -

Il Tempo.it

"Bosco in fiamme Ancora incendi sulla Bifernina"

Data: **17/07/2012**

[Indietro](#)

17/07/2012, 05:30

Notizie - Molise

Guglionesi

Bosco in fiamme Ancora incendi sulla Bifernina

In una giornata dalle temperature più miti che hanno ridotto l'efficacia dell'azione dei piromani, è stato quello di Guglionesi il territorio più colpito nelle ultime 24 ore.

[Home Molise](#) [prec](#)

Contenuti correlati [Fiamme sui binari: tratta chiusa e stop ai treni per la Puglia](#) [L'incendio raggiunge le case](#) [In fiamme un'auto. Scatta la caccia ai piromani](#) [Il vero bosco delle fate è sulle coste della Sicilia](#) [Rotoballe di fieno in fiamme](#) [L'incendio è durato dodici ore](#) [Un altro rogo sulla Bifernina. Automobilisti intrappolati nel fumo](#)

Qui, a causa di un vasto incendio poco distante dal paese, sono state a lungo in azione le squadre della Protezione civile regionale, i Vigili del Fuoco e del Corpo Forestale, coadiuvati nell'opera di spegnimento dagli elicotteri dell'Agenzia regionale di Protezione civile. Non si placa, intanto, a Campomarino la furia del fuoco che domenica ha devastato diverse zone dell'agro del paese.

Gli ordini professionali bocciano il bando

Il Tempo - Molise -

Il Tempo.it

"*Gli ordini professionali bocciano il bando*"

Data: **17/07/2012**

Indietro

17/07/2012, 05:30

Notizie - Molise

Agenzia di Protezione Civile Oriente e Moffa: «Troppi vantaggi a chi si è già occupato del post sisma»

Gli ordini professionali bocciano il bando

Arriva la diffida al concorso sull'assunzione di 218 tecnici per la ricostruzione

Aldo Ciaramella

Non si fermano le contestazioni e le polemiche sulla assunzione a tempo determinato per un massimo di tre anni di 218 tecnici negli anni scorsi già impiegati nelle attività tecniche ed amministrative del post sisma retribuite con le risorse assegnate per la ricostruzione.

Home Molise prec succ

Contenuti correlati 6 Decine di giovani aderenti all'area anarchica e antagonista hanno scandito slogan e espresso solidarietà a Alberto Funaro, destinatario di un ordine di carcerazione per i disordini avvenuti nel G8 di Genova del 2001, che ieri si è presentato alla Questu Giarrusso respinge le accuse: «Bando regolare» Pieno di ordini per il bond da un miliardo Moto dei vigili nuove e abbandonate di Massimiliano Lenzi
«In Italia in televisione non vengono riconosciute professionalità e competenze. Approvazione tout court degli oltre ventimila ordini del giorno, rinviandone poi l'esame sulla validità a dopo il bilancio.

Personale da trasferire, ora, nella nuova Agenzia con legge regionale che dovrà portare a termine il lavoro portato avanti sin qui. Un passaggio che comunque dovrà comportare ad un nuovo status occupazionale per quello che riguarda il coordinamento delle loro competenze attraverso un concorso, tuttavia, aperto a tutti. Ovviamente ai 218 dipendenti già del post sisma verranno attribuiti alla fine degli esami un punteggio di 5 punti per ogni anno di dipendenza commissariale per un massimo di 35 punti, un «vantaggio» che però viene criticato e respinto da molti e che ha scatenato moltissime polemiche. Quelli che usciranno vincitori dal Bando verranno stabilizzati al massimo a tre anni con rinnovo del contratto ogni 12 mesi. Un procedimento che non va giù agli ordini professionali. Quello degli ingegneri e degli architetti che, in una nota inviata ai presidenti del Consiglio e della Giunta e al direttore regionale della Protezione civile Giuseppe Giarrusso sostengono che «Il punteggio massimo attribuibile per i titoli di servizio fissato in un massimo di punti 35 è in palese contrasto con il Regolamento regionale 17 ottobre 2003, n. 3 che disciplina le procedure di selezione presso l'Amministrazione Regionale». Si eccepisce in particolare sulla valutazione degli anni prestati per il dopo sisma e quella dei punteggi. I due ordini quindi chiedono «modifica dei Bandi di selezione pubblica per la copertura di posti presso l'Agenzia Regionale con la rimodulazione del punteggio relativo alla valorizzazione delle esperienze professionali maturate e una riduzione del punteggio massimo attribuibile per i titoli di servizio con lo scopo di valorizzare le esperienze professionali specifiche maturate, anche al fine di moderare la disparità di trattamento tra i tecnici professionisti interessati alla selezione pubblica i». Giarrusso risponde che i titoli che verranno presi in esame saranno quelli relativi ai curricula di studio e altro. Naturalmente l'esperienza di quanti hanno già lavorato per la ricostruzione servirà ed è molto utile.

Cinque fronti di fiamme sul Parco del Pollino

Il Tempo - Interni Esteri -

Il Tempo.it

"Cinque fronti di fiamme sul Parco del Pollino"

Data: **18/07/2012**

[Indietro](#)

18/07/2012, 05:30

Violento incendio

Cinque fronti di fiamme sul Parco del Pollino

COSENZA Sono disposte in cinque diversi punti le zone colpite dagli incendi che stanno mettendo a dura prova il parco nazionale del Pollino, nei comuni di Morano Calabro, Castrovillari e Frascineto: Valla Piana, Conca del Re, Timpone Dolcetti, Corsale.

[Home Interni Esteri](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Bosco in fiamme Ancora incendi sulla Bifernina](#) [In fiamme un'auto. Scatta la caccia ai piromani](#) [Strani giochi quelli libici, di sicuro fuori dal fascino e dalla lealtà dei «cinque cerchi»: fatto sta che il presidente del Comitato olimpico libico, Nabil al-Alam, è stato rapito a Tripoli da uomini armati.](#) [Alberghi semivuoti: flop del business a «cinque cerchi»](#) [Banda di cinque minorenni rubava nelle auto in sosta](#) [Fiamme sui binari: tratta chiusa e stop ai treni per la Puglia](#)

Sono già 600 gli ettari andati in fumo, con le fiamme ormai in prossimità di Serra Dolcedorme, dove si trovano i pini loricati, alberi monumentali, simboli del parco. Il presidente del parco, Domenico Pappaterra ha lanciato un appello al ministro dell'Ambiente Clini, e al capo della Protezione civile, Gabrielli.4bg

Washing Cube sostiene gli abitanti di Mirandola colpiti dal terremoto

(vmjv)

Informazione.it*"Washing Cube sostiene gli abitanti di Mirandola colpiti dal terremoto"*

Data: 17/07/2012

Indietro

Tweet

Washing Cube sostiene gli abitanti di Mirandola colpiti dal terremoto

Grande gesto di solidarietà da parte dell'azienda, che ha installato gratuitamente una struttura Washing Cube nel comune di Mirandola, duramente colpito dal terremoto del 20 e 29 maggio 2012. Mirandola, 17/07/2012 (informazione.it - comunicati stampa) Washing Cube, azienda leader nel settore dell'installazione di lavanderie self service, si è resa protagonista di un importante gesto di solidarietà a favore degli sfollati e della Protezione Civile di stanza nel campo Friuli, allestito nel comune di Mirandola. La cittadina, lo ricordiamo, è stata duramente colpita dal terremoto del 20 e del 29 maggio scorso. Il sisma ha fatto registrare ingenti danni non solo agli edifici storici, ma anche ad immobili residenziali di costruzione più recente, determinando una situazione nella quale molte persone hanno dovuto abbandonare la propria casa e riparare in campi di accoglienza allestiti per l'occasione.

Come è possibile immaginare, la vita in tenda non è per niente facile, non solo per quanto riguarda l'abitudine al comfort e alle facilitazioni tecnologiche di cui normalmente disponiamo, ma anche e soprattutto per ciò che concerne la possibilità di condurre normalmente le proprie attività, soddisfacendo un bisogno molto semplice quale la pulizia di vestiti e biancheria.

Per dare un po' di sollievo a coloro che sono stati colpiti dal terremoto, l'azienda ha deciso di soccorrere, per quanto possibile, i cittadini mirandolesi, installando gratuitamente un Washing Cube "Silver" di 3 metri x 3, un modulo che comprende 3 lavatrici, con una capacità di 7 kg, e tre essiccatoi, anch'essi dotati di una capienza di 7 kg, in modo tale da offrire delle colonne bucato efficienti, attraverso le quali è possibile lavare e asciugare i propri capi. All'interno del Washing Cube è presente anche una cassa automatica centralizzata.

Gli abitanti di Mirandola potranno dunque usufruire di un prodotto di sicura affidabilità. Le strutture Washing Cube sono allestite con molta cura, e contano sulle macchine Miele Professional per quanto riguarda l'impianto hardware, garantendo così prestazioni di alto livello. Poter contare su un partner di eccellenza come Miele Professional, in particolare, significa essenzialmente puntare sulla qualità del servizio e sulla sua affidabilità. La comodità è solo uno degli aspetti che rendono il progetto Washing Cube così particolarmente attraente, oltre che utile. In più, le macchine sono in grado di dosare sapone, sanificanti e ammorbidenti automaticamente dopo la scelta del programma da parte dell'utente.

Le lavatrici e gli essiccatoi sono di facile utilizzo, ed anche per questo motivo sono molto apprezzati da chi le utilizza.

Washing Cube, grazie alla sua struttura versatile, può essere collocato in diversi luoghi, in quanto presenta una struttura in acciaio zincato autoportante, che è approntata con pannelli isolanti. In più, le vetrate sono antisfondamento e il pavimento in PVC. Grande attenzione è data alla sicurezza e all'efficienza dei macchinari. All'interno del Washing Cube ci sono tutte le istruzioni necessarie per chi desidera utilizzare le macchine presenti senza nessuna difficoltà.

Washing Cube, attraverso questo gesto generoso, ha voluto restituire un po' di normalità agli abitanti di Mirandola e alla Protezione Civile, venendo incontro alle persone che momentaneamente alloggiano presso il campo Friuli, fornendo un piccolo contributo per facilitare la vita in questo momento così delicato.

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito <http://www.washingcube.com>.

Washing Cube sostiene gli abitanti di Mirandola colpiti dal terremoto

Riferimenti Contatto

<http://www.washingcube.com>

Ufficio Stampa

Fabrizio Pivari

Pivari.com

via Boscolo 15

45100 Rovigo Italia

fabrizio@pivari.com

0425 21601

Sindaco di Riace attua lo sciopero della fame, protesta per situazione immigrati

| News-LR

LiberoReporter*"Sindaco di Riace attua lo sciopero della fame, protesta per situazione immigrati"*

Data: 17/07/2012

Indietro

Sindaco di Riace attua lo sciopero della fame, protesta per situazione immigrati

Roma, 17 lug E' in sciopero della fame Domenico Lucano, sindaco di Riace, comune calabrese che ospita 150 immigrati sbarcati a Lampedusa, di cui 30 bambini. Ad animare la sua protesta i compiti disattesi dalla Protezione Civile che, stando alla sua denuncia, non invia più alcun tipo di contributo, portando così ad una situazione "insostenibile a detta del primo cittadino della Locride, che continua – ci stanno prendendo in giro. Sono stati fatti danni irreparabili con case rimaste senza corrente elettrica. Anche gli esercenti non sono più in condizione di venirci incontro. Solo la farmacia accetta i nostri bonus per il latte a una bimba di sei mesi figlia di una coppia di rifugiati". Sono 1600 gli immigrati presenti in Calabria, nello specifico in tutti quei comuni che si 'spopolano' dei suoi cittadini e che decidono, quindi, di contribuire alla crescita demografica locale, offrendo ospitalità a chi una casa e un lavoro non ce l'ha. Le competenze delle politiche sociali, allo stato attuale, spettano alla Protezione Civile ed è da lì, a quanto pare, che arriva la falla. A denunciare queste carenze ci ha già pensato il deputato democratico Francesco Laratta che un po' di mesi fa ha presentato un'interrogazione al Governo, affinché si attivasse per favorire le politiche di accoglienza e integrazione dei migranti, affinché si scongiurasse, quanto già avvenuto nella 'rivolta di Rosarno'. "Le convenzioni firmate tra i soggetti gestori e la protezione civile sono stati disattesi scriveva Laratta nell'interrogazione si registrano inoltre ritardi nel pagamento delle spettanze agli enti locali e agli enti gestori, costretti ad anticipare, da otto mesi, le spese quotidiane degli ospiti. Si è finito per compromettere il sistema 'asilo', trasferendo le competenze dalle politiche sociali alla Protezione civile. Oggi l'assenza di interlocutori istituzionali mette in difficoltà, gli enti che si sono sobbarcati l'onere di rendere meno drammatica la vicenda legata all'emergenza Nord-Africa".

(Agenparl)

Roghi boschivi: Protezione Civile impegnata su 19 incendi

| News-LR

LiberoReporter

"Roghi boschivi: Protezione Civile impegnata su 19 incendi"

Data: **18/07/2012**

[Indietro](#)

Roghi boschivi: Protezione Civile impegnata su 19 incendi

Roma, 17 lug - Nella giornata di oggi i Canadair e gli elicotteri della Flotta statale anti-incendio boschivo a supporto delle squadre di terra sono stati impegnati su 19 incendi.

La Campania è stata la regione che ha inviato il maggior numero di richieste di intervento, quattro, al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile. A seguire Calabria e Lazio con 3 richieste a testa, Puglia e Sicilia con 2, e infine Sardegna, Basilicata, Liguria, Abruzzo e Umbria che hanno presentato una richiesta ciascuno.

L'intenso lavoro svolto dagli equipaggi dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino a ora, 7 roghi. Al momento, 12 incendi ancora attivi, distribuiti tra Calabria, Puglia, Sicilia, Basilicata, Lazio, Campania e Liguria, stanno impegnando i piloti dei velivoli antincendio. Sulle fiamme stanno operando 12 Canadair, 6 fire-boss, due S64 e un CH47 e un AB205 e un AB212: il lancio di acqua e liquido ritardante e estinguente proseguirà finché le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza.

E' utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo.

(Agenparl)

Protezione civile, si ritorna all'antico

Articolo

Libertà

""

Data: 18/07/2012

Indietro

Protezione civile, si ritorna all'antico

Dentoni: gestione delle emergenze a noi, fasi successive alle autonomie locali

"Cambiare tutto per non cambiare niente" avrebbe detto Tomasi di Lampedusa. E se l'Italia di oggi non è la Sicilia post-risorgimentale, poco ci manca. La dimostrazione arriva dritta dritta dal decreto che riforma la Protezione Civile approvato dal Senato in via definitiva (e dunque convertito in legge) e che di fatto riporta l'ente alla vocazione originaria di struttura per l'intervento di emergenza.

Ma quali saranno gli effetti per le Protezioni Civili provinciali? «Difficile dirlo oggi: bisognerà studiare la legge a fondo - ha spiegato il responsabile della Protezione Civile provinciale Leonardo Dentoni - ma, dalle prime informazioni, sembra di capire che praticamente si torni alla Protezione Civile di prima con la gestione delle emergenze a noi e le fasi successive affidate alle autonomie locali». In pratica finisce in soffitta l'epoca della "super-Protezione Civile" che sotto la guida di Bertolaso aveva visto estendersi le sue mansioni fino ad occuparsi di grandi eventi: «Era stato così con il G8 e con i funerali di papa Giovanni Paolo II - ha continuato a spiegare Dentoni - mentre oggi, a quanto sembra, torniamo ad occuparci delle situazioni di emergenza che poi rappresentano le nostre attività originarie». Situazioni di emergenza sulle quali, anche recentemente ma prima del terremoto in Emilia, avevano creato ben più di un grattacapo alle Protezioni Civili provinciali: «Sia nel caso degli allagamenti in Liguria sia in quello del naufragio della nave Concordia praticamente non potevamo "muoverci" - ha spiegato Dentoni - ci siamo ritrovati con le mani legate». Oggi forse i nodi vengono sciolti con un provvedimento che fissa l'ambito d'azione della Protezione Civile alla «previsione e alla prevenzione dei rischi, al soccorso delle popolazioni sinistrate e a ogni altra attività necessaria e indifferibile, diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio».

Ma lo snellimento non riguarda solamente il raggio d'azione dell'ente, ma anche la gestione delle spese con effetti che evidentemente si avranno anche sui coordinamenti provinciali: «Il fatto è che, dopo una fase di eccessiva libertà sul fronte della spesa, successivamente le richieste dovevano essere fatte al Ministero degli Interni, a quello delle Finanze e alla Corte dei Conti - ha continuato Dentoni - la speranza è che il nuovo decreto sistemi la situazione con uno snellimento che potrà portare benefici e meno eccessi burocratici problematici per i cittadini e per noi».

Parab.

17/07/2012

Verso un autunno di alluvioni

IL MANIFESTO 2012.07.17 -

Manifesto, II

"Verso un autunno di alluvioni"

Data: 17/07/2012

Indietro

EMILIA ROMAGNA Nella terra che ancora trema, la piaga della siccità fa presagire nuove catastrofi

Verso un autunno di alluvioni

ARTICOLO - Filippo Fiorini

ARTICOLO - Filippo Fiorini

Il sisma ha fatto danni alle pompe idriche e ancora oggi il sistema di prevenzione allagamenti è fuori uso

BOLOGNA

Aria, acqua, terra e fuoco sono gli elementi che secondo il filosofo greco Pitagora compongono il triangolo attraverso cui comprendere la vita. Per gli agricoltori emiliani, però, sembrano essere invece gli elementi di un complotto, fatto apposta per complicarla, questa vita, che da qualche mese gli si è ritorta contro un figlio ingrato. Dopo il terremoto (che ancora non si è del tutto fermato), il fuoco di un'estate a quaranta gradi e l'aria pesante delle tragedie operaie, ora arriva anche la minaccia dell'acqua: i danni subiti dal sistema di contenimento dei fiumi non lo rendono in grado di affrontare un autunno piovoso, il cui epilogo sarebbe di certo l'inondazione di migliaia di ettari di campagne.

Così, mentre le industrie tentano una ripartenza tra le architetture rotte dei capannoni a terra, i pompieri abitano i centri storici decorati di transenne ed i condomini vanno e vengono dalle vecchie canadesi montate nelle aiuole, questa campagna, che secondo la Coldiretti fa l'8% di tutta la produzione nazionale e l'1,8% del Pil italiano, si chiede cosa l'attenda dopo la crudele estate 2012.

Per dare un ordine della varietà di problemi che questo popolo affronta da quando sono iniziate le scosse, basta parlare con gente come Simone Leoni: poco più che ventenne titolare dell'azienda agricola omonima, è testimone di come la casa di Correggio in cui vive e vende frutta con la famiglia, sia stata gravemente danneggiata dal terremoto e poi definitivamente scoperciata da una tromba d'aria.

Oppure, si può andare in visita a Sant'Agostino, a due passi dall'epicentro di Finale, dove l'azienda agricola Valbona tiene le sue circa 200 capre e pecore, le quali sono rimaste così traumatizzate dal terremoto che ora danno solo la metà del latte che producevano prima delle scosse, per la coppia di sposi che le alleva.

Nessuna di queste persone, come d'altronde tutte le altre che le circondano, ha ancora ricevuto un soldo d'aiuto dallo Stato: al di là delle promesse e degli impegni pubblici, l'unica fonte di sussidio è stata finora la società civile, cioè le donazioni volontarie, i sindacati, le confederazioni di settore, la chiesa e le altre sigle intervenute.

In questo cosmo di incertezza, dove molti ripetono sottovoce: «più di ogni altra cosa, noi temiamo un'altra scossa», c'è da temere invece anche l'autunno e le sue piogge.

Il sistema idrico delle province di Modena, Ferrara, Bologna e Mantova, notoriamente colpite dal terremoto, viene infatti governato da un complesso di bonifiche, che, attraverso una rete di canali, chiuse e pompe idrovore si occupa di garantire l'irrigazione ai campi ed al tempo stesso di mantenerli asciutti. I fiumi Po, Panaro e Secchia tra gli altri, scorrono infatti più in alto del livello delle coltivazioni e, se non ci fossero le bonifiche, quando piove troppo esonderebbero, allagando un circondario che al momento si dà il caso essere già prostrato di per sé.

Nei giorni immediatamente successivi ai terremoti del 20 e del 29 maggio, nonché alle altre scosse collaterali, in questi posti sono venuti a mancare molti servizi di prima necessità. L'acqua, elemento di base e generatore per Pitagora, è stato tra questi: Emmanuele della Garden Vivai Morselli di Medolla ha dovuto innaffiare a mano con suo fratello e i suoi colleghi circa 8 mila metri quadrati di serre coperte e vivai esterni. Poi, è riuscito a rimettere in piedi l'irrigazione meccanica per conto proprio. Sara, ingegnere della Centro Edil Legno di Mirandola, un'azienda a gestione familiare che taglia legnami per la bioedilizia e le cui costruzioni hanno tutte resistito alle scosse, ha notato che l'acqua non è tornata ad

Verso un autunno di alluvioni

arrivare con la stessa pressione di prima.

In generale, comunque, il problema del grande approvvigionamento idrico è stato tutto risolto nelle immediatezze del disastro. Gianluca Lelli, direttore della Coldiretti Emilia-Romagna, spiega infatti che «in tempi brevi sono stati realizzati interventi di tamponamento, che poi hanno permesso il ripristino dell'irrigazione praticamente su tutto il territorio, lasciando solo qualche caso isolato a far da sé, come appunto quello dei vivai Morselli».

Diversa però è la situazione del sistema per evitare gli allagamenti. Tutti e tre i consorzi che regolano l'equilibrio idrico delle province terremotate hanno riportato danni alle pompe, ai canali ed ai sistemi di controllo. Nell'impianto idrovoro di Mondine, per esempio, è collassata la torre elettrica. La Bonifica di Burana, che con 400 milioni di metri cubi d'acqua mossi l'anno (praticamente come tenere accesa la Fontana di Trevi di qui al gennaio 2026) è uno dei nodi principali di questa rete, ha stimato che solo nel suo caso i danni superano i 40 milioni.

Ad annunciarlo è stato ieri il presidente del consorzio, Francesco Vicenzi, insistendo poi sulla «necessità di avviare al più presto i lavori - di riparazione -, prima che arrivi la stagione autunno-invernale». Su questo punto, le autorità stanno mostrando una sicurezza che però non è dei diretti interessati. Giovanni Favia, un consigliere regionale grillino presso l'Assemblea dell'Emilia-Romagna, che in questi suoi primi due anni di mandato si è distinto per aver prestato sempre ascolto ai reclami provenienti dal basso, ha detto di essersi «interessato personalmente alla questione». Non appena ha sentito del problema a Burana e agli altri consorzi è intervenuto ed ha chiesto informazioni: «Se non ricordo male, sono stati stanziati 150 milioni di euro e, se saranno spesi bene, basteranno a riparare le macchine prima della pioggia». Sulla stessa linea, anche Lelli della Coldiretti, il quale, se da un lato riconosce che «il ripristino della capacità idrovora è un problema molto difficile», dall'altro promette che «sicuramente entro novembre gli impianti torneranno ad essere attivi». Più cauta è invece la posizione di quelli di Burana: «Noi vogliamo essere ottimisti, ma finora non abbiamo visto un soldo», ed anche la cifra stanziata sarebbe ancora da definire: «Stiamo trattando, ma non c'è nulla di certo, intanto, qui perdura una situazione generale molto critica».

Con questo caldo la campagna emiliana ha un gran bisogno d'acqua, speriamo che quando pioverà non sia sul bagnato delle negligenze, che qui hanno già avuto fin troppe colpe.

[**stampa**]

Modena, paura per una nuova scossa di 2,9 mentre gli sfollati tornano nelle loro case

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 17/07/2012

Indietro

Martedì 17 Luglio 2012

Chiudi

Modena, paura per una nuova scossa di 2,9
mentre gli sfollati tornano nelle loro case

ROMA - Una scossa di terremoto è stata avvertita dalla popolazione tra le province di Mantova, Modena e Rovigo. Le località prossime all'epicentro sono Felonica (Mantova), Finale Emilia (Modena) e Ficarolo (Rovigo). Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 19.39 con magnitudo 2.9. Sono in corso le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile. Proprio ieri, intanto, circa 2.700 sfollati a causa del sisma in provincia di Modena erano tornati nelle loro case. Complessivamente, come ha spiegato la Provincia in un comunicato, i cittadini sfollati ospitati in campi e strutture della Protezione civile sono scesi dai quasi 9 mila di giugno ai 6.354 di oggi. Non solo. I campi con tende sono attualmente 26 e le strutture (palestre, centri civici, biblioteche) utilizzate sono scese a 5 (erano 20 a metà giugno). Chiuderà, infatti, entro oggi la palestra in via Manara a Santa Croce a Carpi che ospitava una quarantina di sfollati quasi tutti di Novi, in parte rientrati nelle proprie abitazioni dopo le verifiche di agibilità e in parte trasferiti nei campi di Novi, mentre nei prossimi giorni è prevista una riorganizzazione in alcuni campi e strutture a Carpi, Cavezzo, S.Possidonio e S.Felice sul Panaro. Risultano in calo anche le presenze alberghiere per le quali è in corso il censimento a livello regionale. Finora, infine, sono stati trasferiti in strutture della provincia di Modena e dei territori vicini oltre 1.600 anziani e disabili non autosufficienti che si trovavano in residenze o abitazioni che dopo il sisma sono state giudicate non sicure.

Sulmona. Incendio vicino alla chiesa il rogo domato solo nel tardo pomeriggio

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 17/07/2012

Indietro

Martedì 17 Luglio 2012

Chiudi

Sulmona. Incendio vicino alla chiesa
il rogo domato solo nel tardo pomeriggio

SULMONA - L'allarme alla sala operativa dei Vigili del fuoco era scattato già alle prime luci dell'alba. Quel piccolo rogo che, stando alle indiscrezioni, è stato avviato, quasi certamente, da qualche sconsiderato vicino ai campetti di calcio e di basket della chiesa di San Giovanni da Capestrano, nei pressi della provinciale di Torrone, non era passato inosservato. A chiedere l'intervento dei Vigili un ragazzo che ha la sua abitazione nei pressi della chiesa e lo stesso parroco, don Fabio, che proprio ieri mattina è partito alla volta della Polonia per un pellegrinaggio. Sembrava che l'incendio fosse stato domato e invece, non più tardi delle 13, ecco che la fiamma riprende vigore. E pare che il fuoco si sia acceso di nuovo, non certo per autocombustione sebbene il vento, ieri, soffiasse. Al momento, pare, infatti, che l'incendio sia dovuto alla mano di qualcuno che ha rischiato di provocare grossi danni non solo alla chiesa. Nei pressi del luogo di culto, oltre all'abitazione del parroco che là vive con la mamma e la sorella, ci sono della case e, salendo in direzione via di Mezzo, linea verso cui il fuoco lentamente si è fatto strada, una azienda agricola che pure è stata lambita dalle fiamme. L'incendio, che ha bruciato circa quattro ettari di terreno, è stato domato solo nel tardo pomeriggio, grazie al duro lavoro degli uomini del 115 di Sulmona e della Protezione civile.

O.La Civ.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio di sterpaglie e fumo sulla strada Pontina chiusa per un'ora

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: 17/07/2012

[Indietro](#)

Martedì 17 Luglio 2012

[Chiudi](#)

Incendio di sterpaglie
e fumo sulla strada
Pontina chiusa per un'ora
SUD PONTINO

Pontina bloccata per un'ora ieri pomeriggio nei pressi di Aprilia. Un incendio sviluppatosi ai bordi della superstrada al chilometro 50,500, tra il vivaio Sterpetti e il ristorante Tuca Tuca, ha obbligato i vigili del fuoco a chiudere il traffico per poter intervenire. L'incendio si è sviluppato dopo le 14,30. Sul posto sono accorse due pattuglie della polizia stradale di Aprilia e due squadre dei vigili del fuoco di Aprilia e di Latina.

Per spegnere l'incendio sono occorse più di due ore di lavoro. Oltre ai vigili del fuoco che hanno portato sul posto due autopompe sono intervenuti alcuni moduli della Protezione civile. Insieme sono riusciti ad avere ragione delle fiamme che venivano alimentate da un forte vento. Per fortuna non ci sono stati danni a persone e cose. Dopo un'ora di blocco la circolazione è stata riaperta. Nel pomeriggio un altro incendio ha bloccato la Pontina all'altezza di Castel Romano.

Abbonamento significa solidarietà Il Sassuolo dà un calcio al terremoto**Modena Qui**

""

Data: **17/07/2012**

Indietro

17-07-2012

Abbonamento significa solidarietà Il Sassuolo dà un calcio al terremoto

Tessera a 30 euro per i residenti nei comuni colpiti

Prezzi contenuti, una lodevole iniziativa di raccolta fondi per progetti sportivi da attuare nelle zone terremotate e una importante politica di agevolazioni per i residenti dei comuni colpiti dal sisma: sono queste, per sommi capi, le linee guida della campagna abbonamenti del Sassuolo e delle iniziative a margine di essa presentate ieri alla presenza di Vittorio Castagni, responsabile direzione d'area di Sassuolo della Bper e del presidente del club neroverde Carlo Rossi.

«Noi del Sassuolo non ti lasceremo mai» è lo slogan della campagna.

Può, in teoria, essere letto in una duplice prospettiva: quella dei tifosi (pochi ma buoni, si dice in genere) che non lasciano sola la squadra, e quella della società che, in questo caso, non lascia soli i tifosi e gli appassionati di calcio dei comuni colpiti dal sisma.

Infatti, nonostante il range di prezzi vada da 750 a 150 euro a seconda del settore (vedi box accanto), il club ha previsto, per i residenti dei comuni feriti dal terremoto, la possibilità di acquistare un abbonamento (in qualsiasi settore, Tribunissima esclusa) a soli 30 euro.

Nemmeno Pallavolo Modena, che già ha presentato la campagna abbonamenti, ha praticato agevolazioni così evidenti.

Si tratta di una parte dell'iniziativa 'Un calcio al terremoto': i residenti in quelle zone potranno anche acquistare in prevendita al prezzo di 2 euro il biglietto di ogni singola partita del campionato.

Tutti gli introiti derivanti dalla vendita degli abbonamenti a 30 euro e dalla vendita dei biglietti a 2 euro nel corso di tutto il campionato saranno devoluti dal Sassuolo a progetti di promozione sportiva nelle aree colpite dal sisma: una sorta di sms solidale continuo, che abbraccerà tutto il campionato del Sassuolo 2012-13.

Giornata dopo giornata l'ammontare raggiunto sarà segnalato sul sito del club: i progetti destinatari dei fondi raccolti verranno individuati nel corso della stagione sportiva.

Si parte dai 79 mila euro di incasso di Sassuolo-Samp: «L'idea che hanno avuto i responsabili della campagna - ha detto il presidente Rossi - mi ha convinto appieno.

Destineremo il ricavato a diverse iniziative: quella della Bassa è una zona che deve essere messa nelle condizioni di riprendersi.

E chissà, speriamo di aumentare il numero degli abbonati: ci meritiamo di essere seguiti di più».

Gli abbonamenti saranno acquistabili esclusivamente presso tutti gli sportelli della Banca Popolare dell'Emilia Romagna previa sottoscrizione della Tessera del tifoso Sassuolo Card.

I rinnovi in prelazione per i vecchi abbonati e le nuove sottoscrizioni per i posti liberi non in prelazione cominceranno oggi e proseguiranno fino a giovedì 26.

Da lunedì 30 la campagna abbonamenti sarà aperta a tutti.

*Neve, conti gonfiati: assalto alle***Nazione, La (Firenze)***"Neve, conti gonfiati: assalto alle"*Data: **18/07/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Neve, conti gonfiati: assalto alle Bufere di febbraio al centronord, chiedono soldi anche le regioni

Alessandro Farruggia ROMA DATO CHE NEVICÒ pure a Pantelleria, è un miracolo che manchi la Sicilia. Ma per il resto di regioni in fila per avere i soldi da Bruxelles per l'emergenza neve ce ne sono ben undici. Da quelle davvero colpite dall'ondata di gelo come le Marche, l'Emilia Romagna e l'Umbria a quelle giusto imbiancate (d'inverno, succede).

Accumunate dall'italica tentazione di arraffare fondi comunitari se solo è possibile. E così quando hanno visto i numeri che gli erano giunti da Roma, a Bruxelles hanno fatto un salto sulla sedia. Gli avevamo recapitato un conto di 2,7 miliardi di euro di danni allungato su ottocento pagine di testo di una ipertecnica relazione con la quale l'Italia sosteneva il coinvolgimento di 13 milioni di cittadini (come dire il 56% dei residenti nell'area delle regioni colpite, che sono poco più di 24 milioni) e batteva cassa per accedere al fondo di solidarietà creato dall'Ue nel 2002 per far fronte alle calamità naturali. Un aiuto sacrosanto per le province davvero colpite dall'emergenza neve, uno spregiudicato tentativo di battere cassa per quelle la Roma pasticciona che è stata vittima della sua inefficienza e molte altre al Sud dove le neviccate ci sono state, ma non hanno certo provocato quei danni permanenti che sono tassativamente richiesti per far scattare l'aiuto comunitario in caso di calamità. Erano neviccate e sono state promosse a calamità. Un modo spregiudicato comunque, irresponsabile in tempi di vacche magre, perché il rischio è ora che Bruxelles chiuda i cordoni della borsa e dichiari l'intero dossier irricevibile. E se andasse così saremmo cornuti e mazziati. IL DOSSIER inviato dalla Protezione Civile italiana alla rappresentanza permanente d'Italia a Bruxelles, che l'ha poi girata agli uffici comunitari, ha suscitato più di una perplessità nei funzionari del commissario Hahn. Troppe undici regioni, e troppo fumose le giustificazioni addotte da alcune di loro per ottenere la copertura di danni non strutturali e non permanenti. È evidente il sospetto che qualche giunta ci possa aver marciato, han pensato e pensano nell'Unione Europea. E così è partita una richiesta di chiarimenti. Alla quale dalla Protezione Civile si è già risposto. Ma Bruxelles è più che irritata. Nella direzione generale competente si osserva che nelle ottocento pagine incriminate c'è «mancanza di omogeneità e di filtro nelle richieste». In altre parole ci si sarebbe aspettati molta più moderazione. E più fermezza da parte della Protezione Civile di fronte a richieste improbabili. I NUMERI son lì a dimostrarlo. Il dossier, inviato il 4 aprile, quindi entro il termine delle 10 settimane dall'evento, chiede di accedere al fondo a beneficio della regione Marche (danni stimati in 985 milioni di euro), l'Emilia Romagna (473 milioni di euro), l'Umbria (357 milioni di euro). Ma anche del Lazio (268 milioni di euro) e l'Abruzzo (240 milioni di euro), e così il Molise (164 milioni di euro), la Toscana (34 milioni), la Puglia (43), la Basilicata (ben 92), e persino la Calabria (17 milioni di euro). Nonostante come sempre accade per il fondo di solidarietà europeo il limite del contributo sia fissato al 2.5% del danno, in parecchi non hanno voluto rinunciare all'opportunità. Da notare che in virtù del dpcm dell'8 febbraio 2012 il Dipartimento della Protezione Civile ha autorizzato per l'emergenza neve la spesa di 16 milioni di euro di cui 12.198.708 milioni di euro alle regioni e 3.635.291 euro alle strutture operative nazionali come il ministero della Difesa, la Forestale, la Guardia di Finanza mentre i soldi stanziati dal Governo per coprirli sono «solo» 9 milioni, che andranno ripartiti in modo proporzionale rispetto a quanto autorizzato. La coperta è quindi comunque corta e i fondi che arriveranno da Bruxelles serviranno solo ad allungarla un po'. Se arriveranno.

UNA VOLTA erano le guerre che distruggevano gli Stati, ora basta metterli in mano ad una cla...**Nazione, La (Firenze)**

"UNA VOLTA erano le guerre che distruggevano gli Stati, ora basta metterli in mano ad una cla..."

Data: **18/07/2012**

Indietro

PRIMA pag. 1

UNA VOLTA erano le guerre che distruggevano gli Stati, ora basta metterli in mano ad una cla... UNA VOLTA erano le guerre che distruggevano gli Stati, ora basta metterli in mano ad una classe politica dissennata come la nostra e il risultato è lo stesso. Si ha una sensazione di disagio, di imbarazzo, come dire?, di vergogna, di incredulità, di ripetizione ossessiva dei soliti discorsi e dei soliti pensieri di fronte all'abbuffata tentata in modo maldestro e sguaiato dalle nostre Regioni per accaparrarsi i fondi di Bruxelles con la scusa di aver subito disastri ambientali a causa delle nevicate di quest'inverno. Ogni forma di pudore e anche di intelligenza è stata violata. Si credeva che le nevicate avessero interessato solo la Romagna, le Marche e l'Umbria e invece si scopre, guardando le carte che la Protezione civile italiana ha inviato alla Ue, 800 pagine scritte in italiano, che le regioni sono state non 3 ma 11, comprese Basilicata, Campania e Lazio. Il risultato è che rischiano di perdere gli aiuti Ue proprio quelle regioni che ne avrebbero diritto, secondo una morale della favola che nostro malgrado abbiamo ben imparato a conoscere e ovvero che per la colpa dei tanti devono pagare i pochi che non hanno colpa. La Protezione civile avrebbe dovuto vagliare, verificare, cestinare, selezionare le richieste e invece ha preferito fare solo il postino, molto più comodo non prendersi responsabilità.

Estate sicura Allestito un punto di primo soccorso sull'isola**Nazione, La (Grosseto)**

"Estate sicura Allestito un punto di primo soccorso sull'isola"

Data: **18/07/2012**

[Indietro](#)

ORBETELLO / ARGENTARIO pag. 12

Estate sicura Allestito un punto di primo soccorso sull'isola GIANNUTRI

ESTATE sicura: dal primo luglio un nuovo punto di soccorso all'isola di Giannutri. Il progetto è stato realizzato grazie alla collaborazione tra Croce Rossa, Asl 9 e Comune di Isola del Giglio. Un punto di soccorso nella piccola isola per garantire ulteriormente la sicurezza di residenti e turisti nei mesi estivi, gestito dal personale volontario della Croce Rossa. È un progetto nato dalla collaborazione tra il comitato locale della Croce Rossa di Orbetello, la Asl 9 di Grosseto, distretto asl delle Colline dell'Albegna che si è occupata della formazione dei volontari, e il Comune di Isola del Giglio. A Giannutri, infatti, nei mesi di massima affluenza turistica, i residenti passano dagli 8-10 stanziali a oltre 700 persone. Per questa ragione, anche se sull'isola è operativa una piazzola di atterraggio per l'elisoccorso 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno, l'allestimento di un'ulteriore struttura per il soccorso, con la presenza di personale volontario formato e dotato di mezzi idonei, è ritenuto necessario a maggiore tutela della salute di chi frequenta questa zona. Per consentire l'allestimento del punto di soccorso, che sarà operativo dal primo luglio, l'Asl 9 ha formato il personale del comitato locale della Croce Rossa di Orbetello, addestrando un gruppo di volontari residenti a Giannutri che si sono resi disponibili per il progetto, alle manovre di soccorso (corso Bls-d) e all'uso di un defibrillatore semiautomatico. Questo dispositivo, che la Asl ha contribuito a rendere operativo e fruibile, peraltro, è di proprietà della stessa Croce Rossa. I volontari che si alterneranno nei turni sull'isola hanno, inoltre, a disposizione una propria ambulanza del tipo usato per le zone con strade sterrate e sconnesse.

Gara di solidarietà per i terremotati**Nazione, La (Siena)**

"Gara di solidarietà per i terremotati"

Data: **18/07/2012**

Indietro

CHIANTI / VAL D'ARBIA / VAL DI MERSE pag. 10

Gara di solidarietà per i terremotati A S. Giovanni d'Asso asta di tartufi. A Radda si raccoglie denaro

PROVINCIA

RICOSTRUZIONE Un'asta benefica di tartufi si terrà sabato prossimo a S. Giovanni d'Asso. Il ricavato andrà ai terremotati

CONTINUA la gara di solidarietà per portare aiuti ai terremotati del Nord Italia. Un'asta di tartufi è stata organizzata a San Giovanni d'Asso mentre il Comune di Radda raccoglie denaro fra i cittadini. «Il fatto che in questo momento difficile vi siate ricordati di noi ci fa particolarmente piacere. Vi ringrazio di cuore per questa iniziativa perché si continua giustamente a parlare tanto di Emilia ma pochissimo del nostro territorio, un lembo di Lombardia a 10 km da uno dei due epicentri. Noi siamo stati duramente colpiti dal sisma e qualsiasi sarà la cifra raccolta noi vi saremo comunque grati per la vostra solidarietà». A parlare dell'asta benefica che si terrà sabato a partire dalle 19 in castello a San Giovanni d'Asso è il sindaco di Borgofranco sul Po in provincia di Mantova, Maria Elena Gabrielli la quale riceverà i proventi dell'iniziativa benefica già sperimentata qui con il terremoto dell'Aquila. L'idea, nata da Comune e Pro-Loce trae origine dal gemellaggio dei rispettivi musei del tartufo. Insieme al tubero l'asta riguarderà anche pecorini locali d'eccellenza e vino Orcia. In serata a partire dalle 21 verrà abbinata col medesimo scopo una cena di beneficenza presso la sede della Pro-Loce (tel 0577-803081 e 803098). Gli organizzatori si augurano di attirare un consistente numero di sottoscrittori. Borgofranco (810 residenti) ospita nelle proprie tenso-strutture circa 50 sfollati e annovera molti edifici in pericolo di crollo. Il Comune di Radda invece ha mandato il tecnico del servizio lavori pubblici, Carlo Gagliardi e il responsabile dei lavori pubblici di Gaiole, Nadia Anichini in missione in Emilia. I due inviati comunali si sono occupati delle attività di coordinamento al Campo di Accoglienza di San Possidonio (in provincia di Modena) allestito dalla Regione Toscana. La struttura accoglie circa 300 ospiti di varie nazionalità (cinesi, nigeriani, marocchini, tunisini) e grazie alla cucina da campo fornisce fino a 450 pasti caldi al giorno. All'interno del campo si trovano anche un magazzino per la distribuzione di aiuti, un'area giochi per bambini oltre ad un ambulatorio pediatrico fornito dalla Croce Rossa Italiana ed un ambulatorio generico fornito dalla Misericordia. Il Comune di San Possidonio si sta già attivando per la ricostruzione del paese. I due chiantigiani sono tornati a casa con una lettera in cui il paese emiliano chiede aiuto a Radda. Per aiutare la sua popolazione, si può mandare un contributo economico al conto corrente attivato appositamente. Ogni singolo contributo verrà usato per questa finalità, ed ogni singolo contribuente verrà successivamente inserito sul sito del comune di San Possidonio come donatore. Image: 20120718/foto/6390.jpg

Rogo nel bosco, nuovi focolai Piscine svuotate' dagli elicotteri**Nazione, La (Siena)**

"Rogo nel bosco, nuovi focolai Piscine svuotate' dagli elicotteri"

Data: **18/07/2012**

Indietro

COLLE VAL D'ELSA / SAN GIMIGNANO pag. 12

Rogo nel bosco, nuovi focolai Piscine svuotate' dagli elicotteri Collalto, vento e aridità favoriscono la ripresa delle fiamme

L'incendio di Collalto non si fa domare

LA SITUAZIONE resta sotto controllo, ma a quasi una settimana dall'inizio del dramma, l'allarme per il devastante incendio di Collalto non è ancora finito. Ieri mattina, infatti, si sono nuovamente verificate diverse riprese di focolai, favorite da un vento che, seppure ridotto rispetto ai giorni scorsi, continua a soffiare con una certa intensità, dal caldo e dall'aridità del terreno. A dare la notizia della ripresa di focolai è la stessa amministrazione comunale di Colle, che sulla sua pagina Facebook spiega anche che sul terreno sono state attive diverse forze istituzionali e volontarie (vigili del fuoco, corpo forestale dello stato e organismi di protezione civile come Vab e La Racchetta) e che è stato chiesto anche l'intervento di un elicottero per dirigere dall'alto le nuove operazioni di spegnimento. Operazioni che si sono concluse intorno alla metà del pomeriggio, quando le squadre dei vigili del fuoco sono potute rientrare alle centrali, lasciando ai volontari il compito di controllare l'evoluzione della situazione e di proseguire l'opera di monitoraggio della vastissima area interessata dall'incendio. Opera che, del resto, non si è mai interrotta e che con il coordinamento della Centrale operativa provinciale è stata anzi fondamentale per consentire il rapido intervento di ieri che ha permesso di circoscrivere l'area di ripresa dei focolai e impedire sia nuove distruzioni di vegetazione, sia un nuovo allontanamento forzato dei residenti e degli ospiti delle strutture agrituristiche. Il controllo del territorio proseguirà 24 ore su 24 anche nei prossimi giorni, mentre si comincia a fare i conti dei danni e dei costi. Incalcolabile il danno ambientale, con il fuoco che ha distrutto una superficie boschiva di circa 400 ettari in una zona, fra l'altro, definita di importanza comunitaria' come la Montagnola Senese e Monte Vasoni. Calcolabile in molte decine di migliaia di euro, invece, il costo degli interventi di spegnimento, con tre giorni di lavoro ininterrotto di tre Canadair (che sono andati a rifornirsi di acqua in mare nel golfo di Follonica o al lago Trasimeno) e di quattro elicotteri del servizio anticendio regionale (che hanno riempito i loro secchioni' nelle piscine di mezza Valdelsa) per i quali si calcola un costo medio di impiego di circa 1000 euro all'ora.

Alessandro Vannetti Image: 20120718/foto/6429.jpg 4bg

NON E' STATA ancora pubblicata sulla Gazzetta ufficiale, ma il capo del Dipa...**Nazione, La (Viareggio)**

"NON E' STATA ancora pubblicata sulla Gazzetta ufficiale, ma il capo del Dipa..."

Data: **18/07/2012**

[Indietro](#)

CRONACA VIAREGGIO pag. 4

NON E' STATA ancora pubblicata sulla Gazzetta ufficiale, ma il capo del Dipa... NON E' STATA ancora pubblicata sulla Gazzetta ufficiale, ma il capo del Dipartimento della protezione civile ha già firmato l'ordinanza con la quale autorizza l'ormai ex Commissario alla ricostruzione, Enrico Rossi, a trasferire al Comune di Viareggio le somme necessarie a realizzare le opere non ancora appaltate e quelle destinate a finanziare gli interventi effettuati ma non ancora rendicontati dal Comune al commissario. «SI TRATTA spiega il presidente della Regione, Enrico Rossi di circa 4 milioni di euro per la realizzazione del sottopasso ferroviario e della pista ciclabile e di altri 3 milioni circa, che serviranno al pagamento di opere in parte già realizzate come i tre edifici interamente distrutti in via Ponchielli e destinati ad uso pubblico e la bonifica dell'area occupata dai binari soppressi. Mi fa piacere che la Protezione civile abbia accolto la nostra richiesta e che il Comune abbia la possibilità di realizzare ciò che manca senza che i fondi destinati alla ricostruzione debbano essere restituiti a Roma. Mi pare un atto di doveroso rispetto, a tre anni dalla tragedia, per le vittime, per i loro familiari e per una città che ha dovuto subire una prova così difficile". Non appena l'ordinanza sarà pubblicata sulla Gazzetta ufficiale, gli uffici del Commissario provvederanno a trasferire le somme al Comune di Viareggio. SARA' poi compito dell'Amministrazione comunale, una volta completate le opere, rendicontare le spese alla Protezione Civile nazionale e trasferire a Roma eventuali economie. «Per quanto riguarda la gestione commissariale precisa Enrico Rossi le economie ammontano a poco più di 50.000 euro: è il segno che abbiamo speso tutte le risorse che ci erano state assegnate e che non abbiamo chiesto cifre in più, speculando sulla tragedia». Il Commissario Enrico Rossi rimane in carica unicamente per gestire i fondi della cosiddetta Legge Viareggio, destinati a concedere elargizioni ai feriti gravi e a quei familiari che erano rimasti esclusi dai benefici previsti dalla prima stesura.

incendi senza fine: disattenzione e caldo tra le cause

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **18/07/2012**

[Indietro](#)

NEL BONDENESE

Incendi senza fine: disattenzione e caldo tra le cause

SCORTICHINO Il caldo, la siccità, la disattenzione. Tutti fattori di rischio alla base dei due violenti incendi sviluppatasi lunedì pomeriggio, in due diverse località del territorio comunale. Alle 14,30, infatti, la centrale operativa di Ferrara ha inviato una squadra di volontari del distaccamento di Bondeno dei vigili del fuoco, assieme alla prima partenza di Ferrara, per domare un nuovo incendio - peraltro simile a quello propagatosi nella giornata di domenica - poco distante dalle sterpaglie, nella zona compresa tra Salvatonica e San Biagio. La siccità prolungata e il vento hanno avuto buon gioco nel propagare le fiamme, che si sono estese per diverse centinaia di metri nell'area golenale. Dopo qualche ora, circa alle 18, le sirene sono suonate nuovamente, riprendendo il loro fischio, alla volta a Scortichino. Per un incendio non distante dalla trattoria Al Ponte, in via Argine Diversivo. A fuoco è andata questa volta una legnaia di grandi dimensioni, collocata poco distante da un fabbricato agricolo, che, per fortuna, non è stato interessato dall'incendio, anche per il tempestivo intervento dei vigili del fuoco volontari. La squadra accorsa per spegnere l'incendio, composta da operatori che si sono serviti, per ricaricare l'Aps, anche di due botti per irrigazione trasportate sul posto da trattori di aziende agricole del luogo. La dura lotta contro il fuoco è stata vinta soltanto attorno alle 20,30, con il completo spegnimento del rogo. Al termine delle operazioni, i vigili del fuoco volontari sono rientrati nel centro servizi di protezione civile che ospita il distaccamento, che verrà ufficialmente inaugurato il prossimo 13 ottobre, in occasione della fiera della città matildea. (mi.pe.)

4bg

oltre trecento persone a cena per aiutare i terremotati

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **18/07/2012**

[Indietro](#)

MESOLA - LA SERATA

Oltre trecento persone a cena per aiutare i terremotati

MESOLA Tutto esaurito a Mesola per la serata benefica pro terremotati organizzata dall'amministrazione comunale e dalla locale proloco. Gli oltre 320 commensali, nella splendida cornice della Delizia Estense sapientemente illuminata, hanno potuto gustare un ricco e lauto menù interamente a base di pesce. La serata però non è stata solo l'occasione per far riaggregare un paese e integrare i diversi gradi dell'associazionismo, dai bersaglieri al Moto club Adriatico passando anche per Ado e Avia e molte altre, quanto anche l'opportunità di manifestare concretamente «quel sentimento di solidarietà fraterna che il terremoto ha rinvigorito nei confronti dei nostri conterranei», come ha affermato il sindaco Lorenzo Marchesini. L'incasso, sarà interamente destinato alla popolazione del Comune di Poggio Renatico, nell'ottica della «semplicità e del significato, componenti importanti che ci hanno spinto a realizzare questo evento che è sì una festa, ma - ha concluso Marchesini - anche un momento per testimoniare la nostra solidarietà».

4bg

Sciopero fame sindaco per rifugiati

- Panorama

Panorama.it

"Sciopero fame sindaco per rifugiati"

Data: **17/07/2012**

[Indietro](#)

Sciopero fame sindaco per rifugiati

Lucano (Riace):da un anno senza fondi, emergenza nell'emergenza 17-07-201213:45 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

[Leggi anche](#)

Tag: Sciopero fame sindaco per rifugiati ANSA

(ANSA) - RIACE (REGGIO CALABRIA), 17 LUG - E' da oggi in sciopero della fame per chiedere il rispetto dei diritti dei rifugiati Domenico Lucano, sindaco di Riace, nella locride, che ha accolto diverse famiglie di profughi giunti in Calabria dopo lo sbarco a Lampedusa. "Da un anno - spiega - non riceviamo piu' contributi dalla Protezione civile e la situazione e' insostenibile. Ci stanno prendendo in giro". Nel suo paese vivono 150 rifugiati tra cui 30 bambini. "Viviamo un'emergenza nell'emergenza".

Rifugiati, il sindaco di Riace fa lo sciopero della fame

Rainews24 |

Rai News 24*"Rifugiati, il sindaco di Riace fa lo sciopero della fame"*Data: **18/07/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 17 July 2012 16:26

Immigrati (foto archivio)

Reggio Calabria.

E' da oggi in sciopero della fame per chiedere il rispetto dei diritti dei rifugiati Domenico Lucano, sindaco di Riace, nella Isole Ionie, che ha accolto diverse famiglie di profughi giunti in Calabria dopo lo sbarco a Lampedusa. "Da un anno - spiega - non riceviamo piu' contributi dalla Protezione civile e la situazione e' insostenibile. Ci stanno prendendo in giro". Nel suo paese vivono 150 rifugiati tra cui 30 bambini. "Viviamo un'emergenza nell'emergenza".

"La situazione adesso - aggiunge Il sindaco Lucano - e' diventata davvero difficile. Sono stati fatti danni irreparabili con case rimaste senza corrente elettrica. Anche gli esercenti non sono piu' in condizione di venirci incontro. Solo la farmacia accetta i nostri bonus per il latte a una bimba di sei mesi figlia di una coppia di rifugiati". Intanto a Riace e al suo primo cittadino e' giunta l'adesione e la solidarieta' di altri sindaci calabresi come quello di Acquafredda Giovanni Manocchio che vive la sua stessa situazione, gli ex sindaci di Caulonia Ilario Ammendolia e di Rosarno Giuseppe Lavorato.

"La protesta andra' avanti a oltranza - dice ancora Lucano - fino a quando non verra' qui chi ha possibilita' di risolvere una condizione diventata davvero insostenibile. Rivendichiamo il rispetto minimo dei diritti dei rifugiati e delle loro famiglie".

4bg

Sollicciano, i detenuti devolvono lo stipendio ai terremotati dell'Emilia**Redattore sociale**

"Sollicciano, i detenuti devolvono lo stipendio ai terremotati dell'Emilia"

Data: **17/07/2012**

Indietro

17/07/2012

13.51

CARCERE

Sollicciano, i detenuti devolvono lo stipendio ai terremotati dell'Emilia

E' la "risposta alle affermazioni negative e offensive (chiamandoci sciacalli) emerse da parte della stessa popolazione terremotata". E denunciano le "disastrose situazioni" in cui versano le carceri

FIRENZE - I detenuti lavoratori di Sollicciano hanno deciso di devolvere il proprio salario di quattro giorni alle popolazioni terremotate dell'Emilia. Questa scelta di solidarietà ai terremotati dicono - è la nostra risposta alle affermazioni negative e offensive (chiamandoci sciacalli) emerse da parte della stessa popolazione terremotata, in occasione della proposta del ministro Severino ad utilizzare l'impiego dei detenuti nell'opera di rimozione e ricostruzione delle zone terremotate. Vogliamo rimarcare spiega ancora la nota dei detenuti - le disastrose situazioni in cui versano le carceri in Italia (mancanza di fondi, sovraffollamento, impossibilità lavorative, negazione all'istruzione, mancanza di fornitura dei prodotti per l'igiene, assistenza sanitaria minimo garantita, ecc&) fra l'indifferenza della politica e della società cosiddetta civile.

Terremoto, incognita su costi regione Emilia-Romagna**Redattore sociale**

"Terremoto, incognita su costi regione Emilia-Romagna"

Data: **17/07/2012**

Indietro

17/07/2012

15.21

TERREMOTO

Terremoto, incognita su costi regione Emilia-Romagna

Bologna - Senza contare gli investimenti per ricostruire ospedali e ambulatori danneggiati dal terremoto "lo scostamento tra cio' che arrivera' dallo Stato per l'emergenza e le spese che la Regione deve e dovra' sostenere in sanita' nelle spese correnti potrebbe essere di qualche milione di euro". Un problema che "si spalma su tutta la regione". A oggi, pur non essendo in grado di quantificare esattamente la cifra, l'assessore alla Sanita' dell'Emilia-Romagna, Carlo Lusenti fa il punto, a margine di una commissione consiliare in viale Aldo Moro, sui problemi che il sisma portera' nelle casse della sanita' regionale.

Di fronte al terremoto, la sanita' non deve affrontare solo la questione di tutte le strutture da sistemare o ricostruire, spiega l'assessore, ma pure nella spesa corrente "c'e' un aggravio di costi indiscutibile". Il bello e' che "la cifra non e' ancora quantificabile, perche' non abbiamo ancora finito" e poi "non sappiamo di quanto sara' la copertura nazionale sull'emergenza". Di certo, "ho in mano qualche conto su alcuni settori", va avanti. Basta pensare "ai circa 1.500 anziani fragili che erano seguiti a domicilio e non potevano rientrare in casa. Li abbiamo ricoverati in strutture regionali e anche in Lombardia, Veneto e Toscana (200 su 1.500), ma ci costano 150.000 euro al giorno e, a oggi, quelli che non sono potuti tornare nelle loro abitazioni superano ancora le mille unita'".

Poi, ci sono i 450 anziani non autosufficienti che erano in strutture protette evacuate e che sono stati accolti in altre strutture sempre nell'ambito regionale, non si sa ancora per quanto tempo. Senza contare, per fare un altro esempio, che il punto medico avanzato di Mirandola, creato all'indomani del sisma, "e' costato 500.000 euro solo di attrezzature", dato che l'ospedale "non era agibile e non si poteva andare a prendere nemmeno una siringa". I posti letto temporaneamente "persi" negli ospedali danneggiati dal terremoto, prosegue Lusenti, sono circa 650, e "ci vorra' del tempo prima di ripristinarli". Intanto, le aziende sanitarie, comunque, "stanno documentando tutto quanto, puntualmente, e noi trasmetteremo i report a Roma".

Per l'assessore, comunque, che dall'inizio degli eventi sismici fa redigere dei rapporti dettagliati sull'andamento della sanita' nei territori colpiti (prima quotidiani, oggi settimanali), la macchina ha reagito "bene", tanto che "non mi sono arrivate grandi proteste per come e' stata gestita la sanita'". Immediatamente, dove gli ospedali o gli ambulatori erano inagibili, un bacino da 200.000 persone, "abbiamo creato punti medici avanzati e il personale, anch'esso terremotato, non si e' affatto risparmiato". Ora, oltre che continuare a seguire le questioni quotidiane, bisogna ricostruire e sistemare le strutture "e farlo con regole antisismiche piu' stringenti", conclude.

(DIRE)

Accoglienza immigrati, il sindaco di Riace in sciopero della fame**Redattore sociale**

"Accoglienza immigrati, il sindaco di Riace in sciopero della fame"

Data: **17/07/2012**

Indietro

17/07/2012

18.08

IMMIGRAZIONE

Accoglienza immigrati, il sindaco di Riace in sciopero della fame

Non arrivano più fondi per gli immigrati accolti nell'antico borgo dello ionio reggino, così il primo cittadino Mimmo Lucano ha iniziato la protesta. "Da un anno non riceviamo più contributi dalla Protezione civile e la situazione è insostenibile"

REGGIO CALABRIA - Da questa mattina ha iniziato lo sciopero della fame Mimmo Lucano, il sindaco di Riace. La cittadina della Locride, fino a qualche tempo fa nota soltanto per il ritrovamento dei Bronzi, i famosi guerrieri della Magna Grecia, da diversi anni ha approntato un programma di accoglienza e integrazione dei profughi sbarcati sulle coste dello Ionio reggino o provenienti da altri centri di prima accoglienza come Lampedusa. Il modello Riace è diventato famoso in tutto il mondo ed è stato anche ufficialmente riconosciuto dall'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati. Da un anno - afferma Lucano - non riceviamo più contributi dalla Protezione civile e la situazione è insostenibile. Ci stanno prendendo in giro .

Attualmente a Riace, risiedono 150 rifugiati tra cui 30 bambini. Il sindaco incalza: Viviamo un'emergenza nell'emergenza. La situazione adesso è diventata davvero difficile. Sono stati fatti danni irreparabili: abbiamo perfino case rimaste senza corrente elettrica. Anche gli esercenti non sono più in condizione di venirci incontro. Solo la farmacia accetta i nostri bonus per il latte, destinati ad una bimba di sei mesi figli, a di una coppia di rifugiati . Lucano annuncia che la protesta andrà avanti a oltranza, fino a quando non verrà qui chi ha possibilità di risolvere una condizione diventata davvero insostenibile. Rivendichiamo - insiste il sindaco di Riace - il rispetto minimo dei diritti dei rifugiati e delle loro famiglie .L'azione eclatante del primo cittadino riacese ha creato in regione un certo movimento di opinione. A Mimmo Lucano è giunta subito la vicinanza e la solidarietà dell'ex sindaco di Caulonia, Ilario Ammendolia, e di Giuseppe Lavorato, ex primo cittadino di Rosarno. (msc)

spunta un'altra registrazione con bertolaso

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 17/07/2012

Indietro

- *POLITICA-INTERNA*

Il caso

Un'intercettazione di Napolitano dopo il terremoto in Abruzzo, agli atti della inchiesta di Firenze sul G8 alla Maddalena

Spunta un'altra registrazione con Bertolaso

GIUSEPPE CAPORALE

ROMA

- Non è stata solo la Procura di Palermo a intercettare il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

L'ha fatto anche la Procura di Firenze, nell'inchiesta sul G8 alla Maddalena. Alcune conversazioni del Capo dello Stato sono finite a verbale nello scandalo degli appalti d'oro della Protezione Civile. E anche queste, come quelle di Palermo, non sono mai state distrutte. Si tratta di intercettazioni senza nessun rilievo ai fini dell'inchiesta. Intercettazioni che, dopo tre anni d'indagini sulla "cricca", sono state allegate - insieme a migliaia di altre conversazioni considerate pure inutili o non rilevanti - agli atti del processo che si è aperto il 22 aprile scorso a Perugia (dove poi l'inchiesta è stata trasferita). Le intercettazioni di Napolitano tuttora sono contenute in un cdrom che non è stato mai formalmente sbobinato, ma che è comunque a disposizione delle parti.

Furono i carabinieri del Ros di Firenze a registrare - tra il 6 marzo e il 9 aprile del 2009 - due conversazioni del presidente della Repubblica.

Gli inquirenti indagavano sui lavori affidati dall'ex capo della Protezione Civile Guido Bertolaso all'imprenditore Diego Anemone. E sotto intercettazione c'erano due utenze telefoniche in uso a Guido Bertolaso. Due telefonini.

Ed è proprio ascoltando l'ex

capo della Protezione Civile che i carabinieri si sono imbattuti in Napolitano.

La Procura di Firenze seguiva la pista dei "grandi eventi" appaltati alla "cricca", indagine che ha portato poi Bertolaso, Anemone, l'ex provveditore alle Opere pubbliche Angelo Balducci (e un'altra ventina di persone coinvolte) a essere rinviati a giudizio per associazione a delinquere, corruzione, rivelazione del segreto d'ufficio, favoreggiamento, favoreggiamento della prostituzione e corruzione in atti giudiziari. Proprio in quel periodo (marzo 2009) le conversazioni tra Bertolaso e Anemone avvenivano di continuo, ed è in questi quaranta giorni di "ascolto" che i Ros scoprono i massaggi a sfondo sessuale (secondo l'accusa) avvenuti al Salaria Village a favore di Bertolaso.

Ma il 6 aprile avviene il terremoto e la cricca viene travolta dall'urgenza della Protezione Civile di intervenire all'Aquila. Bertolaso diventa il perno di tutte le operazioni, il terminale con il quale il mondo politico si relaziona per intervenire su L'Aquila. Ed è proprio Napolitano in quei giorni drammatici a chiamare Bertolaso per chiedere notizie delle vittime e organizzare poi la sua doppia visita, tra cui quella ai funerali di Stato. Il 9 aprile 2009 poi, tre giorni dopo il sisma, la Procura chiude le intercettazioni su Bertolaso. Lasciando lì congelate quelle conversazioni con il capo dello Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"una rete di interessi dietro ai roghi" - romina marceca

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 17/07/2012

Indietro

Pagina VII - Palermo

"Una rete di interessi dietro ai roghi"

È l'ipotesi degli investigatori dopo l'incendio di monte Cuccio

ROMINA MARCECA

L'EMERGENZA incendi in Sicilia non accenna a diminuire. In quest'estate di temperature over quaranta, boschi e vegetazione dell'Isola continuano a bruciare, distrutti non solo da piromani ma anche da chi - è il sospetto degli investigatori - sulla macchina dei soccorsi coprirebbe i propri interessi. È questa l'ipotesi che ha fatto scattare l'inchiesta della Procura sul devastante incendio che per tre giorni ha bruciato il bosco di monte Cuccio. Troppi focolai, troppi fronti fuoco distanti tra di loro, un rogo troppo vasto per addebitarlo al caldo. Qualcuno dietro di sé ha anche lasciato micce artigianali, i cui resti sono stati ritrovati da vigili del fuoco e forestale. C'è già un denunciato: un ex vigile urbano. Agli investigatori ha raccontato che stava bruciando le sterpaglie attorno a casa sua a San Martino delle Scale e di aver perso il controllo del rogo. La sua ricostruzione non convince e le indagini su di lui non sono concluse. Ma chi indaga è anche certo che a monte Cuccio sono entrati in azione più piromani. Il fuoco ha minacciato un territorio molto vasto da anni sotto la minaccia degli attentatori, da San Martino a Monreale, da Boccadifalco e fino a Borgo Nuovo.

Adesso la protezione civile corre ai ripari e già da ieri ha intensificato i controlli sui fronti più a rischio. Spesso nel mirino di chi indaga finiscono i forestali a contratto, che vengono ingaggiati da giugno per 151 giornate. Ma dietro a ogni incendio ruota un mondo di interessi: basta dare un'occhiata ai costi. Un elicottero, per sette ore di volo consuma 1500 euro di carburante. Intorno ai 14 mila euro all'ora, invece, i costi di affitto per un Canadair. Denaro che viene sborsato dalla Protezione civile nazionale. I mezzi aerei vengono noleggiati da una società spagnola. I roghi non hanno danneggiato solo il paesaggio naturalistico. Domenica per le esalazioni da fumo è morto anche un anziano di 89 anni di Carini. Poco prima aveva dato fuoco alle sterpaglie della sua villetta in campagna. Forse il fumo lo ha intossicato.

L'anziano, già sofferente di cuore, sarebbe caduto poco distante dalle erbacce bruciate, in preda a un malore. Lo hanno ritrovato i parenti.

Dopo la difficilissima giornata di domenica con le fiamme che hanno coinvolto praticamente tutta la Sicilia, ieri mattina sono stati dieci gli incendi sui quali si sono divise le forze sul campo, tra squadre a terra e mezzi aerei. Un vasto fronte di fuoco si è sviluppato nel territorio di Augusta, nel Siracusano. Le fiamme hanno aggredito la vegetazione di contrada Marcellino, vicino allo stabilimento Sasol, fino a contrada Punta Cugno. Anche in questo caso l'ipotesi privilegiata è quella del dolo. La vicinanza dell'incendio all'autostrada per Siracusa ha gettato nel panico anche alcuni automobilisti. Hanno deciso di invertire il senso di marcia, in una folle fuga dalle fiamme. Per fortuna non si sono registrati incendi e la calma è stata riportata dalla Polstrada e dai carabinieri. Circolazione in tilt anche sulla Palermo-Sciacca, vicino a Pagliarelli. Nella strada

laterale all'autostrada le auto sono rimaste incolonnate per oltre mezz'ora per il fumo sprigionato da un rogo di sterpaglie. È stato un intervento interforze, tra forestale, vigili del fuoco e protezione civile, quello a Cala San Leonardo, a Ragusa Ibla. Nella zona ci sono case sparse e alcune masserie, che sono state minacciate dalle fiamme. Elicotteri e Canadair sono intervenuti anche su Castellammare del Golfo, in zona Pizzo Nidiere, e a Castiglione di Sicilia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Niente ticket per i terremotati Boom di visite, la Regione cambia**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Niente ticket per i terremotati Boom di visite, la Regione cambia"

Data: **18/07/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 18

Niente ticket per i terremotati Boom di visite, la Regione cambia Da ottobre esenzione solo a chi è rimasto senza casa o lavoro

Andrea Zanchi BOLOGNA L'EMILIA Romagna si prepara a fare i conti con un altro indesiderato lascito del terremoto: le spese per la sanità. Se è ancora troppo presto per avere conti precisi, è lo stesso assessore regionale alle Politiche per la salute, Carlo Lusenti, ad ammettere che l'emergenza, senza considerare i costi per la messa in sicurezza sismica degli ospedali colpiti, sta già comportando «un aggravio di costi indiscutibile», che non si sa ancora come e da chi verranno coperti: o tramite il fondo sanitario regionale oppure con i soldi stanziati per la ricostruzione. Di sicuro una cifra importante è dovuta ai mancati incassi dei ticket sanitari, sui quali i residenti delle zone colpite dal terremoto (e i loro familiari a carico) godono di un'esenzione totale a partire dallo scorso 11 giugno. IL PROVVEDIMENTO pesa sulle casse regionali per 2,2 milioni di euro al mese, e, considerato che la misura resterà in vigore fino al 30 settembre, si possono stimare mancati incassi per un totale di circa 8 milioni di euro. Inoltre, come denunciato dal consigliere regionale Udc, Silvia Noè, l'esenzione completa ha portato a una forte crescita di richieste per le visite specialistiche nelle zone colpite dal sisma. Questa situazione, però, è destinata a non durare a lungo. A partire da ottobre, infatti, viale Aldo Moro stringerà le maglie delle agevolazioni, come conferma lo stesso Lusenti: «Concedere l'esenzione con le modalità attuali spiega l'assessore è stata una scelta giusta, dettata dall'emergenza, ma stiamo già lavorando con i sindaci delle zone terremotate per agganciare le esenzioni sui ticket al sistema che attesta i reali danni subiti dal sisma. Confermeremo l'esenzione solo a coloro che sono rimasti senza casa o senza lavoro a causa del terremoto, e il tutto senza creare una nuova burocrazia che obblighi i cittadini a presentare nuovi documenti». UN PASSO necessario, che secondo Noè dovrebbe essere fatto il prima possibile. «Oggi che ci sono gli elementi per riconoscere chi ha subito danni dal terremoto spiega il consigliere Udc non si può attendere il 30 settembre per circoscrivere l'esenzione: bisogna intervenire subito». D'altronde i dati sul forte incremento di richieste per prenotare le visite specialistiche fanno riflettere: dall'11 giugno al 17 luglio, nella sola zona di Bologna e provincia, le domande sono cresciute dalle 200.950 del 2011 alle 227.409 di quest'anno, per un complessivo +13%. Non meglio il confronto tra maggio 2012 e giugno 2012, ovvero tra un periodo senza esenzione per il terremoto e uno con l'esenzione già attiva: le richieste sono infatti passate da 198.013 a 227.409 (+15%, in termini assoluti 29.396).

Image: 20120718/foto/5657.jpg

di CLAUDIA FORTINI ANCORA un incendio. Indagano la polizia municipale e carabi...**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"di CLAUDIA FORTINI ANCORA un incendio. Indagano la polizia municipale e carabi..."

Data: **18/07/2012**

[Indietro](#)

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 11

di CLAUDIA FORTINI ANCORA un incendio. Indagano la polizia municipale e carabi... di CLAUDIA FORTINI ANCORA un incendio. Indagano la polizia municipale e carabinieri. L'area è battuta a tappeto. E' il quinto incendio nell'arco di tre giorni in una zona circoscritta nel raggio di un paio di chilometri tra Salvatonica, San Biagio e Ospitale. La catena di fuoco e fiamme è proseguita anche nelle ultime ore. Dopo il primo delle 9 della mattina, lunedì la giornata è stata scandita, poco dopo le 16, dall'ennesimo incendio di sterpaglie, presto domato dai vigili del fuoco volontari di Bondeno, reduci domenica sera da tre ore di difficile lavoro in notturna su oltre un chilometro di rovi alimentati dal forte vento. Lo scenario degli eventi, che sembrano sempre meno casuali, sono gli argini del fiume Po che si trovano tra Salvatonica e San Biagio (nella foto in alto). Si tratta di una zona geografica lontana da occhi indiscreti, che scorre parallela alla pista ciclabile della destra del Po. Fiamme alle sterpaglie e il fumo che invade le campagne continuano a tenere impegnati gli uomini dei vigili del fuoco, in una sequenza che sembra interminabile. E SE FINO a questo momento i repentini interventi di spegnimento hanno permesso di contenere i danni proteggendo le coltivazioni, il rischio più alto nella zona interessata, restano i campi di mais, le balle di paglia oltre che le vicine aree golenali coltivate a pioppi. «IN COLLABORAZIONE con i carabinieri conferma il comandante del Corpo unico di Polizia Municipale, Stefano Ansaloni stiamo cercando di capire quale sia la fonte degli incendi. Stiamo monitorando le zone più a rischio. Visti i numerosi episodi c'è un occhio di attenzione in più. Intervenire velocemente nello spegnimento significa anche poter contenere i danni. Non escludiamo niente». Le forze dell'ordine per adesso non vogliono sbilanciarsi, ma dietro a questi continui episodi sembra emergere la mano di un piromane.

di VALERIO GAGLIARDELLI MACCHINE ben oliate, che funzionano a pieno regime a u...**Resto del Carlino, Il (Modena)***"di VALERIO GAGLIARDELLI MACCHINE ben oliate, che funzionano a pieno regime a u..."*Data: **18/07/2012**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

di VALERIO GAGLIARDELLI MACCHINE ben oliate, che funzionano a pieno regime a u... di VALERIO GAGLIARDELLI MACCHINE ben oliate, che funzionano a pieno regime a un livello di efficienza obiettivamente molto alto. Le tendopoli quelle ufficiali gestite dalla Protezione civile o direttamente dalla Croce rossa passato il rodaggio dell'emergenza immediata hanno ormai il passo costante di un maratoneta. E a forza di adottare contromisure specifiche, anche studiate di volta in volta nei singoli campi, molti dei problemi quotidiani osservati nei primi giorni post-sisma sono stati risolti. Tanto che il caldo e le inevitabili tensioni sociali tra gli sfollati appaiono ora nemici meno minacciosi rispetto a qualche settimana fa. È bastato passare mezza giornata in alcune tendopoli per rendersi conto della situazione attuale, osservare il passo cadenzato di ospiti e volontari che ormai si muovono col pilota automatico tra regole, mansioni e orari. A CONCORDIA ad esempio, dove la Croce rossa gestisce un campo da oltre 300 persone, 10 giorni dopo il terremoto i bagni chimici scomodi, costosi e resi roventi dal sole erano già stati accantonati a favore di toilette a moduli prefabbricati. «Il miglioramento spiega il responsabile di campo Ignazio Schintu è stato possibile a breve perché appena arrivati abbiamo subito guardato avanti e inoltrato le richieste per allacciarci il prima possibile, direttamente, alla rete fognaria, a quella elettrica e all'acquedotto. Nel frattempo abbiamo predisposto il resto dell'organizzazione, per rendere il campo più vivibile possibile sul medio periodo. Fino a settembre, presumo. Sfruttando le attrezzature già a disposizione e l'esperienza maturata in tanti anni in giro per il mondo in situazioni anche molto peggiori. Per ultima, quella di Haiti». La lotta contro l'afa, ovviamente, è stata fin da subito una delle priorità, e se nelle tende quelle in dotazione alla Croce rossa sono fatte di un materiale particolarmente isolante i condizionatori sono stati il primo passo, i teli ombreggianti si sono forse rivelati ancora più importanti. «Sotto questi teli continua Schintu si riesce ad abbassare la temperatura anche di diversi gradi, tanto che in questi giorni di relativa tregua non c'è stato nemmeno bisogno di accendere i condizionatori. Ci siamo anche trovati a gestire quasi venti etnie diverse e un 80% di stranieri, ma devo ammettere che finora è andata bene. Siamo riusciti a offrire agli sfollati, di tutte le età, anche alcuni svaghi. Così, per distrarli un po'. I bambini hanno i loro spazi, seguiti di continuo dai volontari che li fanno giocare. E abbiamo anche una tenda-cinema, con proiettore, maxi-schermo e decine di posti a sedere. Ce la portiamo dietro da quando eravamo a L'Aquila». «Anche sotto il profilo igienico-sanitario aggiunge Roberto Raffaele, medico del campo non abbiamo avuto grossi problemi, tranne le code quando le toilette a modulo erano ancora poche. Ora ce ne sono abbastanza, bagni e docce vengono puliti tre volte al giorno da una ditta e dai nostri volontari, mentre gli ospiti danno una mano a pulire le proprie tende e usano alcune lavatrici in un container per lavarsi i vestiti. In più, i controlli dell'Ausl, soprattutto sulla qualità delle acque, sono molto frequenti e rigorosi, proprio per evitare i rischi di salmonella o di miceti». A SAN POSSIDONIO, nel campo sportivo in cui si è installata la Protezione civile del Lazio, la fruizione degli spazi è molto simile, con lavanderia, toilette e docce divise per uomini, donne e disabili. Ci sono anche qui una tenda ludica per i bimbi, teli ombreggianti, condizionatori e un punto medico in contatto H24 col 118 per le emergenze più serie, vedi le gravidanze. Gli immigrati sono circa il 60%, su 340 sfollati. In attesa di ospitarne qualche altra decina da qui a una settimana, gente in arrivo da altre tendopoli vicine che stanno per essere dismesse. «Certo non è facile avere a che fare con tante etnie diverse e farle convivere dice il capo-campo Sandro Faraglia ma episodi negativi non ce ne sono stati. Anche sul mangiare, grazie a tre cucine ben attrezzate, siamo riusciti a fornire alternative sulla carne ai musulmani e addirittura a preparare col loro aiuto, in modo simpatico, piatti tipici dei loro Paesi. L'altro giorno, ad esempio, alcuni stranieri hanno spiegato una ricetta a uno dei nostri cuochi, un piatto pieno zeppo di spezie, e siamo riusciti a prepararlo. Inoltre, abbiamo già richiesto tutti gli alimenti che serviranno per il Ramadan a partire da venerdì, così da non farci trovare impreparati». Alcuni gruppi di italiani, però, fin dai primi giorni hanno preferito dormire in tende da campeggio appena fuori dalla tendopoli, per scetticismo verso una convivenza con gli stranieri che non li convinceva. «Una libera scelta da rispettare conclude Faraglia ma noi abbiamo

di VALERIO GAGLIARDELLI MACCHINE ben oliate, che funzionano a pieno regime a u...

continuato a fornire 60-70 pasti ogni giorno anche da asporto, per chi non dorme all'interno del campo. Chiediamo solo di prenotarli tra le 10 e le 10,30 di mattina, per gestire meglio il servizio».

Terremoto, tutto fermo**Resto del Carlino, Il (Modena)***"Terremoto, tutto fermo"*Data: **18/07/2012**

Indietro

AGENDA pag. 11

Terremoto, tutto fermo ON AIR

«NON BISOGNA alimentare le polemiche, creano sfiducia». Ecco cosa può sentirsi dire un giornalista che dà voce alle testimonianze delle persone che vivono in prima persona i gravi disagi del terremoto e stanno aspettando risposte, anticipando denaro e autogestendosi nella stragrande maggioranza dei casi. Qualche politico locale più o meno in vista, non apprezza rilevare che le cose non stiano procedendo nella maniera sperata e vuole minimizzare, gioca sul «poco tempo trascorso dall'ultima scossa», parla di «scivolone» quando apprende che i 50 milioni della prima emergenza sono stati spesi tutti in cose come gli straordinari dei vigili del fuoco, la protezione civile, gli hotel per i carabinieri, i pasti della polizia locale, il carburante dei mezzi dell'esercito e via così. Non erano stati fatti bene conti e preventivi e non è nemmeno chiaro perché il denaro per queste figure, tutte già stipendiate dallo Stato per 365 giorni l'anno, d'improvviso debba gravare proprio sugli spiccioli messi a disposizione per tentare di spostare campanili di chiese crollate secondo le direttive della Sovrintendenza, ad esempio: i sindaci non possono abatterli, possono solo imbragarli e spostarli. Come, quando e a spese di chi? Alla Sovrintendenza non interessa e poco importa se lasciare un campanile pericolante nel centro di un paese significa distruggere una comunità e impedire di rientrare in casa a decine di abitanti anche con appartamenti agibili. Tutto fermo. I detriti? Ancora tutti lì. Per spostarli servono soldi e burocrazia e ancora non è chiaro come fare. I risarcimenti, la ricostruzione? Parole, fin qui. E i sindaci anticipano soldi facendosi prestare dalle banche, non più disponibili a concedere tassi agevolati ai terremotati dopo qualche iniziale giorno per farsi un po' di pubblicità gratuita. Uno scivolone, quello di Gabrielli. E certo. Ora il capo della protezione civile si rialzerà in piedi dunque e, scusandosi, troverà altri 50 milioni? No. La direttiva è: «Usate i soldi della ricostruzione, attingete da quelli per continuare a pagare il personale». Tanti che hanno dato una mano sono eroici volontari, c'è chi ha preso le ferie pur di dedicarsi all'aiuto sul campo, cucinando nelle tendopoli, sparecchiando e apparecchiando, smistando gli arrivi, facendo le ronde di notte. Sono i più arrabbiati e si domandano: ma a chi han dato tutti quei soldi. Già. A chi?

GERMANO TOSI (nella foto) presidente del Caseificio razionale novese devastato dal terremoto, non si...**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"*GERMANO TOSI (nella foto) presidente del Caseificio razionale novese devastato dal terremoto, non si...*"

Data: **18/07/2012**

[Indietro](#)

MODENA pag. 5

GERMANO TOSI (nella foto) presidente del Caseificio razionale novese devastato dal terremoto, non si... GERMANO TOSI (nella foto) presidente del Caseificio razionale novese devastato dal terremoto, non si perde d'animo. Costretto a chiudere sia il caseificio che lo spaccio di via Romana Nord per inagibilità, ha riaperto il punto vendita in un container. Da ieri lavora in via Bologna, nella zona industriale che il Comune di Novi ha adibito alle attività commerciali sfollate. Il container l'ha pagato di tasca propria e chissà quando gli arriveranno i rimborsi. Ma Tosi non può stare fermo a vedere marcire il suo Parmigiano Reggiano, e cerca di vendere almeno quello che si è salvato. Ci sono ancora 40 mila forme bloccate dentro il magazzino inagibile. «La burocrazia ci ha frenato spiega nessuno si prende la responsabilità di dire che possiamo entrare a prendere il formaggio». s.s.

«Piumazzo, scuole temporanee troppo care»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Piumazzo, scuole temporanee troppo care»"

Data: **18/07/2012**

Indietro

PIANURA pag. 15

«Piumazzo, scuole temporanee troppo care» Castelfranco, lista Frazioni: «Costano quasi quanto la messa in sicurezza delle strutture»

CASTELFRANCO IL TERREMOTO ha solo sfiorato Castelfranco, ma non ha mancato di suscitare polemiche. La lista civica Frazioni e Castelfranco parte all'attacco del Comune sulle spese considerate eccessive previste per allestire una scuola primaria temporanea a Piumazzo. «Castelfranco è stato inserito tra i Comuni terremotati già dal sisma del 20 maggio, quando le scuole del territorio non sembravano danneggiate sbotta Silvia Santunione della lista civica. Come risulta dagli atti del bando europeo, qui ci sono ben tre scuole che rientrano nella categoria di quelle più lesionate che non potranno essere riparate entro settembre 2013 e per le quali si realizzeranno edifici scolastici temporanei: si tratta della Tassoni di Piumazzo (foto), la Don Milani di Manzolino e l'istituto agrario Spallanzani. L'essere Comune terremotato continua significa che anche per Castelfranco i costi di questi edifici scolastici temporanei saranno coperti e pagati tramite il fondo per la ricostruzione. In questo modo per Piumazzo il costo sarà di un milione e 220mila euro, per Manzolino di 956mila euro e per lo Spallanzani il costo è di 538mila euro». MA È PROPRIO sul capitolo costi che si scatena l'ira dell'opposizione. «Per Piumazzo, il costo della scuola temporanea corrisponde a metà di quelli che erano previsti prima del sisma per l'intera messa in sicurezza della vecchia scuola. Progetto nel quale, tra l'altro, erano previste strutture prefabbricate temporanee. Ma abbiamo notato che il costo di quelle di oggi è quattro volte tanto rispetto a quello che era stato stimato all'epoca dal Comune. Vogliamo capire come mai. Senza contare che si tratta solo del costo di una scuola a carattere temporaneo, a cui saranno da aggiungere quelli per gli interventi necessari da fare sugli edifici. A marzo 2010 avevamo presentato un progetto per un nuovo polo scolastico in bioedilizia, antisismico e a risparmio energetico. Il costo stimato totale era di circa 4 milioni e 500mila euro. Se allora ci avessero ascoltati oggi avremmo già una nuova scuola antisismica senza attingere ai fondi per la ricostruzione». p. m. Image: 20120718/foto/4719.jpg

Mapa del rischio a Stienta I geologi disegnano il futuro**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Mapa del rischio a Stienta I geologi disegnano il futuro"

Data: **18/07/2012**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 14

Mapa del rischio a Stienta I geologi disegnano il futuro IL DOPO TERREMOTO

IN AZIONE Il comandante dei vigili urbani di Castelmassa, Simone Pellegrinelli Gli uomini della polizia locale sono intervenuti subito insieme agli operatori del 118 L'agricoltore, 81 anni, è stato portato all'ospedale di Rovigo STIENTA SOTTOSCRITTA a Palazzo Celio la convenzione fra l'ordine dei geologi del Veneto e il Comune di Stienta per avviare azioni per la messa in sicurezza del territorio e per la prevenzione del rischio sismico. Hanno siglato l'accordo il sindaco Fabrizio Fenzi e l'assessore Cristian Marzolla, il presidente regionale dei geologi Paolo Spagna e il vice Roberto Cavazzana. «E' strategico afferma Paolo Spagna non sottovalutare i costi e le complessità della messa in sicurezza del territorio tenendo conto delle caratteristiche sismiche dei suoli, non è logico pensare di attuare una mitigazione del rischio senza tener conto del fenomeno che lo causa, altrimenti ci troveremo ancora impreparati». L'ordine dei geologi attiva gratis questa azione per offrire il proprio bagaglio di conoscenza per la comprensione dei fenomeni generatori del rischio sismico e per la individuazione delle politiche di prevenzione. Verrà realizzata la carta di micro-zonazione sismica' che permetterà di aggiornare la mappa di pericolosità, che sarà poi inserita nel piano di assetto territoriale e permetterà di pianificare lo sviluppo urbanistico mettendo in evidenza le aree più o meno a rischio. Saranno attuate verifiche di agibilità sugli edifici scolastici e la revisione del piano di protezione civile. Image: 20120718/foto/7910.jpg

banda emiliana senza sede per il sisma: aiuti da salassa

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **18/07/2012**

[Indietro](#)

- Provincia

Banda emiliana senza sede per il sisma: aiuti da Salassa

SALASSA Restituire ai componenti della filarmonica Giustino Diazzi di Concordia sulla Secchia, centro in provincia di Modena, la sala musica danneggiata dal violento sisma di fine maggio. È l'obiettivo che perseguono Comune di Salassa, Società filarmonica salassese e gruppo di Protezione civile Salassa- San Ponso che per sostenere gli amici modenesi hanno dato vita ad una raccolta fondi. «Dopo aver trascorso una settimana come volontario della Protezione civile nel Comune di Concordia sulla Secchia colpito dal terremoto del 20 e 29 maggio - spiega il consigliere comunale Sergio Gelmini -, abbiamo deciso di promuovere una raccolta fondi finalizzata, appunto, alla ricostruzione della sala di musica del centro emiliano, parzialmente danneggiata dal sisma del 29 maggio scorso». Per dare il proprio contributo alla lodevole iniziativa, che è l'ennesima avviata in Canavese, è possibile rivolgersi a Giovanni Bianchetta (supermercato Crai), ai direttivi della Filarmonica salassese, della Protezione civile Salassa-San Ponso oppure all'ufficio anagrafe del Comune di Salassa negli orari di apertura al pubblico. (c.c.)

Incendi/ A fuoco cuore del parco nazionale del Pollino, doloso

TMNews -

TMNews*"Incendi/ A fuoco cuore del parco nazionale del Pollino, doloso"*Data: **17/07/2012**

Indietro

Incendi/ A fuoco cuore del parco nazionale del Pollino, doloso

Almeno quattro i fronti attivi, incendio visibile dalla A3

Roma, 17 lug. (TMNews) - Circa settanta ettari di bosco in fiamme, con lingue di fuoco visibili dall'autostrada Salerno Reggio Calabria che dirigono verso la parte centrale e più pregiata del Parco Nazionale del Pollino. A contrastare l'incendio, con almeno quattro fronti attivi, divampato ieri in località Conca del Re, nei territori di Castrovillari e Morano Calabro, due canadair, due aerei Fire boss, un elicottero regionale e quattro squadre antincendi boschivi del Corpo forestale dello Stato. A dirigere le operazioni di spegnimento gli uomini Forestale.

L'incendio, che con molta probabilità sarebbe di origine dolosa, ha già mandato in fumo rimboschimenti di pino, leccio e di macchia mediterranea. Le fiamme si sono sviluppate nella stessa area colpita nel 2007 da un altro incendio doloso. Attualmente, secondo quanto si apprende dal coordinamento territoriale per l'ambiente del Parco Nazionale del Pollino del Corpo forestale, la situazione, benché seria, è sotto controllo. Non sono allo stato attuale interessate aree abitate, ma resta minacciato il cuore del Parco, accerchiato dalle fiamme, che si sono sviluppate ieri a causa del forte vento e delle elevate temperature.

Incendi/ P. civile: canadair ed elicotteri in azione su 19 roghi

TMNews -

TMNews*"Incendi/ P. civile: canadair ed elicotteri in azione su 19 roghi"*Data: **18/07/2012**

Indietro

Incendi/ P. civile: canadair ed elicotteri in azione su 19 roghi

Ancora attivi 12 incendi; Campania la regione più colpita

Roma, 17 lug. (TMNews) - Oggi i canadair e gli elicotteri della flotta dello Stato anti-incendio boschivo sono stati impegnati su 19 roghi, a supporto delle squadre a terra. Lo rende noto il Dipartimento della Protezione civile.

La Campania è stata la regione che ha inviato il maggior numero di richieste di intervento, quattro, al Centro operativo aereo unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione civile. A seguire Calabria e Lazio con 3 richieste ciascuna, Puglia e Sicilia con 2, e infine Sardegna, Basilicata, Liguria, Abruzzo e Umbria che hanno presentato una richiesta.

L'intenso lavoro svolto dagli equipaggi dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino a ora, 7 roghi. Al momento, 12 incendi sono ancora attivi, distribuiti tra Calabria, Puglia, Sicilia, Basilicata, Lazio, Campania e Liguria, e stanno impegnando i piloti dei velivoli antincendio. In particolare sono in azione 12 canadair, 6 fire-boss, due S64 e un CH47 e un AB205 e un AB212: il lancio di acqua e liquido ritardante e estinguente proseguirà - spiega il Dipartimento - finché le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza.

La protezione civile ricorda che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione può essere decisiva, e invita quindi a segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo.

4bg

Spagna/ Tenerife, incendio Teide, evacuate 1800 persone

TMNews -

TMNews

"Spagna/ Tenerife, incendio Teide, evacuate 1800 persone"

Data: **18/07/2012**

[Indietro](#)

Spagna/ Tenerife, incendio Teide, evacuate 1800 persone

Fuoco ha raggiunto il parco nazionale del Teide

Tenerife (Spagna), 17 lug. (TMNews) - La violenza dell'incendio divampato sull'isola di Tenerife ha convinto le autorità ad evacuare oltre 1800 persone dalla cittadina di Vilaflor, a sud del parco di Teide, raggiunta ormai dalle fiamme.

L'intervento in corso da ieri di 800 vigili del fuoco col sostegno di cinque elicotteri e di tre aerei antincendio non riesce ad arginare l'incendio che ha ormai toccato anche il Parco nazionale del Teide, patrimonio mondiale dell'Umanità, i cui accessi sono stati chiusi. Le fiamme hanno già devastato oltre 3.000 ettari di terreno, bruciandone circa il 50%.

Un altro incendio in corso sull'isola di La Palma, sempre nelle Canarie, ha bruciato 500 ettari di bosco.

(fonte afp)

Vasto incendio al parco del Pollino, presidente: Situazione drammatica

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Vasto incendio al parco del Pollino, presidente: Situazione drammatica"*Data: **17/07/2012**

Indietro

Vasto incendio al parco del Pollino, presidente: Situazione drammatica

LaPresse

Commenta

Cosenza, 17 lug. (LaPresse) - Un vasto incendio sta distruggendo parte del parco nazionale del Pollino con il fronte del fuoco che rischia di raggiungere le vette e carbonizzare i pini loricati. "La situazione è drammatica - è l'appello del presidente del parco Domenico Pappaterra - stanotte c'era già un fronte di fuoco di quasi 3 chilometri. Adesso sono in azione due canadair e un elicottero, oltre a tre squadre a terra del parco e un centinaio di volontari con moduli antincendio che stanno facendo la bonifica dell'aria". Per Pappaterra non c'è dubbio, "c'è la mano dell'uomo" anche perché ci sono stati inneschi in cinque punti diversi". "Speriamo - conclude Pappaterra - non sia la la recrudescenza di quello che accadde nel 2007 quando bruciarono anche altri parchi dal Cilento, al Gargano". Il presidente, quindi, lancia un appello al ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, e al capo della Protezione civile, Franco Gabrielli chiedendo che il territorio sia sotto controllo.

17 luglio 2012

Brucia il Sud d'Italia, ettari di verde in fumo

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Brucia il Sud d'Italia, ettari di verde in fumo"*Data: **18/07/2012**

Indietro

Brucia il Sud d'Italia, ettari di verde in fumo

Ansa

Commenta

(ANSA) BRUCIA IL POLLINO SEICENTO ETTARI IN FUMO - Brucia il parco nazionale del Pollino. Il fronte del fuoco e' di oltre 1 km, da Monte Canino a Conca del Re; seicento gli ettari di boschi in fumo. Sono disposte in cinque diversi punti le zone colpite dagli incendi, nei comuni di Morano Calabro, Castrovillari e Frascineto: Valla Piana, Conca del Re (divisa in due punti distanti tra loro), Timpone Dolcetti, Corsale. Le fiamme sono ormai in prossimità di Serra Dolcedorme, dove si trovano i pini loricati, alberi monumentali, simboli del parco. Il presidente del parco, Domenico Pappaterra, lancia un appello al ministro Clini e al capo della Protezione civile Gabrielli: "Serve la massima attenzione per evitare il ripetersi di un fenomeno la cui recrudescenza potrebbe riguardare anche altri parchi, come avvenne nel 2007, a cui seguirono episodi di incendi drammatici nel parco del Cilento, del Gargano e in Sicilia". Pappaterra parla di "attacco a 360 gradi". Nelle aree interessate dalle fiamme il parco ha chiamato a raccolta le associazioni di volontariato e ha messo in campo anche 10 moduli anti-incendi per pick up. Quattro aerei (due canadair e due fire boss) e un elicottero stanno operando da ore nel territorio. Il Corpo forestale dello Stato definisce la situazione "seria ma sotto controllo". Le fiamme, che sono visibili dall'autostrada Salerno-Reggio Calabria e "si dirigono verso la parte centrale e più pregiata del Parco", hanno distrutto finora decine di ettari di rimboschimenti di pino, leccio e macchia mediterranea, nella stessa zona colpita nel 2007 da un altro incendio doloso. L'incendio è divampato ieri nella zona di "Conca del Re", fra Castrovillari e Morano Calabro, ed è stato alimentato dal forte vento e dalla temperatura elevata. Finora, però, le fiamme non hanno interessato zone abitate. IN FUMO 50 ETTARI BOSCO A VIESTE - Un incendio di vaste proporzioni è scoppiato la scorsa notte a Vieste e ha distrutto oltre 50 ettari di bosco e macchia mediterranea. Sul posto si sono recate diverse squadre di vigili del fuoco, del Corpo forestale dello Stato e della Protezione civile che hanno dovuto lavorare diverse ore, in condizioni molto difficili anche a causa del forte vento che spirava nella zona, per spegnere le fiamme che si sono sviluppate in località Coppitella, San Lorenzo, Chiesola e Paradiso Selvaggio. In alcune zone il fuoco ha lambito alcuni villaggi turistici e abitazioni private. LOTTA CONTRO FUOCO SU MONTENUOVO A POZZUOLI - Montenuovo, a Pozzuoli (Napoli), ancora nella morsa delle fiamme. Da questa mattina squadre di vigili del Fuoco e della Forestale, con il supporto di elicotteri e aerei, stanno tentando di spegnere un vasto incendio che interessa tutta l'area ovest del cratere avvolta da tre giorni dalle fiamme. I focolai si sono estesi per una quindicina di ettari distruggendo tutta la macchia mediterranea che va da mezza costa fino alla sommità. Decisivo l'intervento del mezzo aereo per circoscrivere i focolai delle zone più impervie, praticamente irraggiungibili con mezzi terrestri. Le operazioni vanno avanti da oltre tre ore e sono riuscite a limitare l'avanzata delle fiamme verso le pendici dove si trovano alcune residenze. Danni si lamentano non solo per la flora ma anche per la ricca e variegata fauna che il sottobosco della collina vulcanica accoglie. Distrutte dal fuoco anche alcune strutture create dai responsabili dell'oasi Montenuovo per accogliere gli studenti e che costituivano siti di avvistamento e di analisi del territorio. Non ancora quantificabili i danni prodotti dall'incendio. Gli ambientalisti flegrei chiedono di fare chiarezza sugli incendi a ripetizione di questi giorni e mettono in guardia da nuove colate di cemento nelle ultime aree di verde della zona. Negli ultimi quattro giorni sono andate a fuoco in rapida successione oltre alla collina di Montenuovo, la seconda volta in tre giorni, la collina dello Scalandrone a Baia, la collina di monte Barbaro tra via Campana e il Rione Toiano ad Arco Felice e una vasta area del parco Quarantena a Cuma. In tutto sono andati distrutti una ventina di ettari di macchia mediterranea. Sono in corso le indagini delle forze dell'ordine e della guardia forestale per

Brucia il Sud d'Italia, ettari di verde in fumo

appurare se ci sia dolo o si tratta solo di fenomeni di autocombustione dovuti al gran caldo. PUGLIA; FIAMME IN BOSCO CASTELLANETA MARINA - Un incendio, alimentato da un forte vento, divampa da alcune ore nei boschi di Castellaneta Marina, in località Bosco Pineto. Numerose squadre di soccorritori (forestali regionali, vigili del fuoco e uomini della Protezione civile) sono impegnate nello spegnimento delle fiamme che hanno costretto, per motivi di sicurezza, a bloccare il traffico ferroviario sulla linea Taranto-Reggio Calabria delle Ferrovie dello Stato e far evacuare i residenti di alcune abitazioni. E' atteso nella zona l'arrivo di mezzi aerei. PROTEZIONE CIVILE POTENZIA FLOTTA A OLBIA - Un nuovo elitanker della Protezione civile è da oggi a disposizione dell'apparato antincendi della Gallura, la zona della Sardegna più colpita dai roghi di questi ultimi giorni. Il velivolo è atterrato stamane all'aeroporto di Olbia-Costa Smeralda e va ad aggiungersi ai due Canadair già dislocati nello scalo. "E' la prima risposta di Gabrielli alle nostre richieste", fanno sapere gli amministratori locali che all'indomani della giornata di fuoco nel nord Sardegna avevano parlato di ritardi nell'arrivo dei Canadair sollevando il problema della scarsità di mezzi aerei per fronteggiare l'emergenza incendi. Domani mattina intorno alle 9 è atteso l'arrivo del capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, per un sopralluogo nelle zone più colpite, in particolare San Teodoro, e per fare visita alle cinque persone rimaste ustionate domenica mentre tentavano di arginare l'avanzata del fuoco. Il prefetto dovrebbe tenere anche una conferenza e incontrare i sindaci e i rappresentanti del territorio nella sala consiliare del Comune di San Teodoro. "Dopo una simile emergenza - sottolinea il presidente della Provincia di Olbia Tempio Fedele Sanciu - ho apprezzato che il capo della Protezione Civile mi ha garantito che domani mattina sarà in Gallura per rendersi conto di persona dei danni causati dal fuoco. Dire ora che l'avevamo detto sarebbe troppo semplice e rischierebbe solo di alimentare le polemiche, noi invece vogliamo trovare solo soluzioni per la nostra terra. Cosciente delle difficoltà del momento e a fronte dei rischi che domenica abbiamo corso - aggiunge Sanciu - chiederò al prefetto la ricostituzione della flotta, 3 Canadair e un elitanker, che negli anni ha consentito di effettuare i primi interventi nel giro di pochi minuti, a differenza di quanto accaduto nei giorni scorsi". "Oggi a freddo posso dire che siamo stati bravi, forse molto fortunati - dice all'ANSA il sindaco di San Teodoro Tonino Meloni - Nonostante i mezzi limitati siamo riusciti a evacuare tutte le persone a rischio, prevedendo in anticipo anche il percorso del fuoco. Da medico posso dire oggi che il pericolo per le persone si è corso per tutta la giornata di domenica: da una parte le fiamme, dall'altra fumo e alte temperature hanno messo a repentaglio la vita della nostra popolazione e dei turisti".

17 luglio 2012

Incendi, P. civile: canadair ed elicotteri in azione su 19 roghi

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Incendi, P. civile: canadair ed elicotteri in azione su 19 roghi"*Data: **18/07/2012**

Indietro

Incendi, P. civile: canadair ed elicotteri in azione su 19 roghi

TMNews

Commenta

Roma, 17 lug. (TMNews) - Oggi i canadair e gli elicotteri della flotta dello Stato anti-incendio boschivo sono stati impegnati su 19 roghi, a supporto delle squadre a terra. Lo rende noto il Dipartimento della Protezione civile.

La Campania è stata la regione che ha inviato il maggior numero di richieste di intervento, quattro, al Centro operativo aereo unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione civile. A seguire Calabria e Lazio con 3 richieste ciascuna, Puglia e Sicilia con 2, e infine Sardegna, Basilicata, Liguria, Abruzzo e Umbria che hanno presentato una richiesta.

L'intenso lavoro svolto dagli equipaggi dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino a ora, 7 roghi. Al momento, 12 incendi sono ancora attivi, distribuiti tra Calabria, Puglia, Sicilia, Basilicata, Lazio, Campania e Liguria, e stanno impegnando i piloti dei velivoli antincendio. In particolare sono in azione 12 canadair, 6 fire-boss, due S64 e un CH47 e un AB205 e un AB212: il lancio di acqua e liquido ritardante e estinguente proseguirà - spiega il Dipartimento - finché le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza.

La protezione civile ricorda che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione può essere decisiva, e invita quindi a segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo.

17 luglio 2012

TERREMOTO ANCORA IN EMILIA ROMAGNA / Ritorna il terremoto in Emilia, nuove scosse nel modenese

MODENA : TERREMOTO EMILIA ROMAGNA NUOVE SCOSSE - notizie - ultime notizie

UnoNotizie.it

""

Data: **17/07/2012**

[Indietro](#)

MODENA / 17-07-2012

TERREMOTO ANCORA IN EMILIA ROMAGNA / Ritorna il terremoto in Emilia, nuove scosse nel modenese

Una scossa rilevata nella notte tra venerdì e sabato raggiunge i 3 gradi di magnitudo

Torna il terremoto in Emilia Romagna, ultime notizie Modena - Nella serata di sabato 14 luglio la terra ha ricominciato a tremare nel modenese. I sismografi dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia hanno infatti rilevato tre scosse di terremoto che si sono susseguite dalle 20.25 della serata di sabato 14 luglio.

La più forte ha raggiunto i 3 gradi di magnitudo e si è verificata poco prima di mezzanotte e mezza, a una profondità di 7,9 chilometri, sempre nel modenese, una delle zone più colpite dal sisma di maggio scorso.

I comuni più vicini all'epicentro sono stati Concordia sulla Secchia, San Possidonio, Novi di Modena, Moglia (Mantova) e Rolo (Reggio Emilia). Dalle verifiche effettuate dalla Protezione Civile non risultano al momento danni a persone o cose.

Contro gli incendi una lotta più dura

| Villaggio Globale

Villaggio Globale.it

"Contro gli incendi una lotta più dura"

Data: **18/07/2012**

Indietro

Martedì 17 Luglio 2012

Nota del Wwf

Contro gli incendi una lotta più dura

La società civile isola gli incendiari, sono criminali che attentano al bene pubblico e alla sicurezza. Dal 2000 le maglie si sono strette, leggi severe, vincoli sull'uso delle aree incendiate e tecniche di indagine avanzate

Nei giorni in cui i criminali hanno ripreso ad appiccare incendi dolosi, alimentati da una stagione rovente, devastando le nostre regioni come nel parco nazionale del Pollino, il Wwf fa notare come dal 2000 il divieto di trasformazione dei terreni percorsi dal fuoco sia diventato assoluto, duri 15 anni e non riguarda solo le possibilità edificatorie o di pascolo e il divieto di caccia, ma addirittura la possibilità di riforestare le aree incendiate con interventi e finanziamenti pubblici.

Ci si chiede se questi vincoli siano ben noti in quella parte del nostro Paese dove gli incendi sono più frequenti e concentrati. Il Wwf si chiede anche se le comunità siano a conoscenza del fatto che dopo le ordinanze di Protezione civile i Comuni, sebbene con lentezza e difficoltà, si stanno dotando del catasto incendi. Il Corpo forestale dello Stato ha fornito da tempo ad intere Regioni le mappature georeferenziate dei terreni percorsi dal fuoco. I Sistemi informativi territoriali (Site Gis) consentono oggi di avere una banca dati sugli incendi, cartografata con evidenziate le particelle catastali attraversate dal fuoco, tutto ciò dovrebbe costituire deterrente e garantire certezza anche per il futuro.

Occorre riconoscere che molto in questi anni è stato fatto, anche sul piano del coordinamento degli interventi e dell'utilizzo dei mezzi antincendio, anche se restano casi anche gravissimi di ritardi come nel caso recentissimo dell'incendio in corso al Parco nazionale del Pollino dove i soccorsi sono giunti con molte ore di ritardo mettendo in pericolo la biodiversità del parco e i preziosissimi pini loricati. Proprio il Parco del Pollino è stato al centro di un positivo progetto dal 2008 al 2011 «Costruiamo la rete di protezione civile nel Parco del Pollino», finanziato dalla Fondazione per il Sud a cui anche il Wwf ha partecipato, con l'obiettivo di promuovere la prevenzione degli incendi boschivi e la valorizzazione e salvaguardia del Parco prevedendo gemellaggi tra volontari di diverse regioni italiane. Il progetto ha portato a una drastica diminuzione degli incendi nel periodo di attivazione, ma purtroppo l'esperienza si è conclusa e non è stata rinnovata. La situazione nel Pollino e nel resto d'Italia potrebbe aggravarsi, viste anche le condizioni meteo e i tagli ai fondi per la vigilanza e il ripristino che ci sono stati, con il rischio di ripetere la drammatica situazione del 2007 quando c'è stato il record di incendi.

Rimane inoltre un dato sociale fortemente radicato che vede nell'azione incendiaria una sorta di strumento ricattatorio per ottenere vantaggi. Forse è da lì che occorre un diverso tipo di prevenzione, attraverso un controllo capillare sul territorio e un'informazione che faccia comprendere come oggi chi appicca gli incendi rischia seriamente di finire in galera. Occorre, infine, un serrato controllo sociale in grado di isolare i «criminali» incendiari e aiutare le autorità alla loro identificazione. Il Wwf chiede anche alla Direzione antimafia di attivarsi per accertare il ruolo della criminalità organizzata in questi fatti.

(Fonte Wwf)

Protezione Civile. Incendi. Aggiornamento

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"*Protezione Civile. Incendi. Aggiornamento*"

Data: **17/07/2012**

[Indietro](#)

17/Jul/2012

Protezione Civile. Incendi. Aggiornamento FONTE : Regione Puglia

ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,BILANCI/RISULTATI
TRIMESTRALI,AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 17/Jul/2012 AL 17/Jul/2012

LUOGO Italia - Puglia

Press Regione (PressRegione - Agenzia Giornalistica, Direttore responsabile Susanna Napolitano - Iscritta al Registro della Stampa presso il Tribunale di Bari n. 26/2003) La Sala Operativa della Protezione civile regionale sta gestendo un altro intervento aereo per spegnere un incendio boschivo divampato nel Comune di Orsara di Puglia, in località Montecalvello

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Domani inaugurazione presidio di Protezione civile a Sant'Erasmo

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Domani inaugurazione presidio di Protezione civile a Sant'Erasmo"

Data: **17/07/2012**

Indietro

17/Jul/2012

Domani inaugurazione presidio di Protezione civile a Sant'Erasmo FONTE : Comune di Venezia

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 17/Jul/2012 AL 17/Jul/2012

LUOGO Italia - Venezia

Domani, mercoledì 18 luglio, alle ore 15, a Sant'Erasmo, verrà inaugurato il presidio della Protezione civile comunale, appena istituito a pochi metri dalla fermata Actv "Capannone". Il presidio è formato da un piccolo ufficio, da un'autorimessa per il ricovero dei mezzi terrestri e da una cavana coperta per l'approdo dei mezzi di soccorso acqueo. Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com 4bg

Protezione Civile. Situazione Incendi

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Protezione Civile. Situazione Incendi"

Data: **17/07/2012**

Indietro

17/Jul/2012

Protezione Civile. Situazione Incendi FONTE : Regione Puglia

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 17/Jul/2012 AL 17/Jul/2012

LUOGO Italia - Puglia

Press Regione (PressRegione - Agenzia Giornalistica, Direttore responsabile Susanna Napolitano - Iscritta al Registro della Stampa presso il Tribunale di Bari n. 26/2003) È in corso dalle prime ore di questa mattina un massiccio intervento aereo per spegnere l'incendio boschivo divampato ieri sera intorno alle 19.00 a Vieste, in località Lama La Sorba. Le operazioni di spegnimento sono durate tutta la notte da parte di squadre a terra, mentre questa mattina sono intervenuti due canadair,...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com